PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 10654

Il bilancio della marina alla Camera dei Comuni

Lo „standard“ navale e i tribunali arbitrali

LONDRA 16 (N). Oggi alla Camera dei Comuni Sir Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, disse di non poter fare per ora alcuna comunicazione sulle proposte turche circa la ferrovia di Bagdad, perchè esse sono di carattere confidenziale.

Winterton, conservatore, domandò se, come aveva preannunziato Taft, sieno corse trattative preliminari fra i governi inglese e americano circa l'istituzione d'un tribunale per comporre eventuali controversie internazionali.

Grey rispose negativamente, aggiungendo che la questione sarà trattata soltanto quando si esamineranno le relative proposte.

Winterton chiese poi se il governo inglese abbia comunicato a quello giapponese d'esser disposto a concludere una convenzione con un'altra grande Potenza per sottoporre tutte le controversie a un tribunale arbitrale.

Grey rispose che il governo giapponese è informato delle intenzioni di quello inglese.

Mac Kenna, primo lord dell'ammiragliato, presentò il bilancio della flotta il quale ammonta a 44 milioni di sterline. In questo - osservò - momento un prestito potrebbe forse essere un utile espediente; ma si deve rilevare quanto sia dannosa una tale politica. L'Inghilterra deve possedere una flotta superiore a quelle di tutti gli altri Stati non solo per un anno ma sempre finchè esisterà il Regno britannico. Un prestito però non è che un espediente momentaneo; il bilancio corrisponde ai bisogni della flotta per un anno solo (applausi dei ministeriali).

Le cinque nuove navi saranno impostate prima del prossimo dicembre o gennaio. I lavori per la costruzione richiederanno due anni; basta che le navi sieno pronte appena nel 1914. Allora la Granbrettagna possederà trenta navi tipo «Dreadnought» e 48 navi del tipo che precedette le «Dreadnoughts». Il numero di quest'ultime entro quest'anno sarà ridotto a 41. L'oratore spera che l'ammiragliato sarà in grado di ridurre ancora di più il numero di queste navi a misura che si metteranno in servizio altre «Dreadnoughts». Domanda quindi il credito di 44 milioni. Nel bilancio della Germania si domanderanno per l'anno venturo soltanto 22 milioni, ma la Camera esaminando più dettagliatamente il bilancio troverà che i sistemi finanziari della Germania non possono essere confrontati con quelli dell'Inghilterra.

Secondo il sistema tedesco, le esigenze di credito per la flotta inglese figurerebbero di 33 milioni e mezzo. Anche questa esigenza è onerosa per i contribuenti, ma la Camera deve considerare essere di somma importanza la conservazione della supremazia della flotta inglese. Per quanto riguarda l'aumento dell'effettivo di 3000 uomini, esso corrisponde alle esigenze della guerra e non va oltre a questo bisogno. L'oratore non si sente forte abbastanza per entrare nella discussione dei particolari del bilancio. (Come è noto il ministro dovette subire recentemente un'operazione di appendicite).

Lee (conservatore) dichiara che senza le nuove navi la posizione dell'Inghilterra oggidì sarebbe quasi disperata. La sicurezza nazionale richiederebbe che in questo come nell'anno prossimo s'impostassero sei «Dreadnoughts».

George Robert (partito operaio) propone un ordine del giorno nel quale è detto che l' aumento del bilancio della flotta non è giustificato dagli avvenimenti all'estero e che la pace e la sicurezza nazionale non sono minacciate. Il proponente spera che il ministro degli esteri Grey non limiterà i suoi sforzi per la pace ai soli Stati Uniti, ma cercherà di unire pacificamente in un patto anche la Germania e la Francia.

Le voci d'un incontro

di Guglielmo II con Vittorio Emanuele a Venezia

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma che tra le Corti germanica ed italiana ha avuto luogo negli ultimi giorni un vivace scambio di dispacci che, come si suppone, si riferiva all'imminente viaggio dell'imperatore Guglielmo a Corfù per la via di Venezia. Ufficialmente non consta ancora se i due monarchi abbiano combinato un incontro a Venezia.

Un vivace incidente

nella commissione al bilancio alla Camera di Vienna

VIENNA 16 (N). La commissione al bilancio continuò oggi la discussione del preventivo degli interni.

Durante il discorso del socialista Tomasek che protesta contro l'espulsione di operai czechi dalla Prussia scoppia un vivace incidente tra l'oratore e il socialista Seliger da una parte e i pangermanisti Malik, Pacher, Stransky e Wolf dall'altra.

Tomasek, dice fra altro che l'espulsione di cittadini austriaci dalla Prussia equivale a un boicottaggio.

Malik, grida: I socialisti sono i più grandi terroristi. Predicano anche il boicottaggio nella Stiria.

Pacher: Sì, i socialisti terrorizzano tutti. Lo si vede anche a Warnsdorf (allude al ballottaggio fra un socialista e un tedesco liberale).

Seliger, socialista, ai pangermanisti: Voi avete chiamato a Warnsdorf gli studenti di Praga, dei monelli.

Queste parole provocano un tumulto. Stransky, Pacher e Wolf gridando agitano i pugni contro Seliger, Wolf fa per lanciargli contro la borsa di cuoio in cui tiene le carte, Stransky alza una sedia, Seliger dà di piglio a un calamaio. Tutto fa temere un parapiglia ma prontamente s'intromettono altri deputati, e l'incidente si chiude colla chiamata all'ordine di tutti i deputati che hanno avuto parte nell'episodio.

La Camera approva quindi il preventivo degli interni senza emendamenti ed approva pure l'ordine del giorno Kramars invitante il Governo ad avviare trattative col Governo ungherese per l'adozione di energiche misure contro le espulsioni in massa di cittadini austriaci e ungheresi ordinate dal Governo prussiano. Furono eliminate però le parole «ricorrendo eventualmente a rappresaglie».

La mozione Conci relativa alla sistemazione finanziaria dei Comuni che versano in difficoltà economiche, è respinta.

Si passa quindi a discutere il preventivo del ministero della difesa del paese.

Il ministro Meyer e il progetto bancario

VIENNA 16 (B). La commissione incaricata dello studio del progetto bancario ha continuato nell'odierna seduta pomeridiana la discussione dell'art. I dello Statuto della banca e delle proposte avanzate in merito. Presero parte al dibattito i deputati Sramek, Modracek, Lecher, Bilinski e il ministro delle finanze Meyer il quale accennò alle gravi conseguenze economiche che deriverebbero da un troppo lungo perdurare dell'attuale stato fuori legge. E' stato stabilito che la votazione seguirà nella seduta indetta per mercoledì prossimo alle 10 ant.

Il programma dei lavori parlamentari

e la svogliatezza delle commissioni

VIENNA 16 (N). La conferenza dei capigruppo per stabilire il programma dei lavori da sbrigarsi avanti Pasqua, fu convocata per martedì venturo.

Oggi le commissioni tributaria e quella per la verifica dei mandati non poterono funzionare per mancanza del numero legale.

VIENNA 16 (B). La commissione militare approvò nella seduta odierna i §§ 7-13 del disegno di legge sull'istituzione del «corpo dei guerrieri» e discusse i §§ 14-22. Alla votazione su questi paragrafi risultò la mancanza del numero legale.

I progetti sulla riforma militare

a Vienna e a Budapest

BUDAPEST 16 (N). Si annunzia ufficialmente che i governi austriaco e ungherese presenteranno i progetti di riforma militare ai due Parlamenti alla fine di aprile.

Le malattie soggette all'obbligo di denuncia

alla commissione sanitaria

VIENNA 16 (B). La Commissione sanitaria continuò oggi la discussione della legge sulle epidemie. Il primo capoverso del par. 1 (malattie soggette all'obbligo di denuncia) fu approvato dopo lunga discussione con l' aggiunta che anche la febbre puerperale e il tracoma vanno comprese in questa categoria e che per la tubercolosi e la sifilide nelle carceri, nelle caserme e nei convitti, e per la sifilide delle levatrici e delle balie, è introdotto condizionatamente l'obbligo della denuncia.

Il secondo capoverso (certe malattie possono essere dichiarate soggette all'obbligo della denuncia, per un tempo e territorio determinati, in via d' ordinanza) fu approvato con l'aggiunta che in tale riguardo si debba curare l'accordo con le autorità autonome provinciali.

In fine fu approvata una mozione invitante il Governo a presentare un disegno di legge per la lotta contro la tubercolosi e la sifilide.

Elezioni suppletorie di ballottaggio

VIENNA 16 (N). A Schüttenhofen nel ballottaggio per l'elezione d'un deputato al Parlamento riuscì eletto l'agrario tedesco Pawlik, con voti 4984 contro il socialista Weber che ne ebbe 4203. Il Pawlik ebbe anche l'appoggio dei cristiano-sociali.

A Warnsdorf su 9699 elettori inscritti furono deposte pel ballottaggio 9097 schede, di cui valide 8975. Riuscì eletto, coll'appoggio dei cristiano-sociali, il tedesco liberale Langenhan con voti 4736 contro il socialista Karpeles, che ne riportò 4239.

A Warnsdorf, dopo la proclamazione del risultato del ballottaggio i socialisti inscenarono dimostrazioni e incominciarono a lanciar sassi contro le finestre. Un sergente di gendarmeria rimase ferito e dovette essere fasciato da un medico. Il capitano distrettuale esortò la folla a mantenersi calma, ma le sue parole furono accolte con fischi. Quindi la piazza del mercato fu fatta sgomberare da cinquanta gendarmi con la baionetta inastata.

La presidenza della Dieta croata

in conflitto con i resocontisti della stampa

ZAGABRIA 16 (N). Nella seduta di ieri della Dieta, prima che si passasse all'ordine del giorno, il vice-presidente Superina dichiarò che i giornali furono informati inesattamente sulle sedute della Dieta dai rispettivi resocontisti, in particolare rilevò come nell'«Obzor» sia detto che il presidente per un conflitto avvenuto ieri fra i deputati Hrvoi e Radic chiamò all'ordine soltanto il primo, mentre in realtà furono chiamati all'ordine tutti e due.

Le parole del vice-presidente provocano grandi rumori nell'aula e nella galleria. Dai banchi dei deputati si grida: «Anche noi abbiamo udito soltanto il richiamo rivolto al Hrvoi!». I giornalisti uscirono dimostrativamente. La seduta fu sospesa. I giornalisti furono pregati di inviare una deputazione alla presidenza della Dieta. Il vice-presidente Superina disse che avrebbe fatto una dichiarazione in Dieta, ma si rifiutò di comunicarne subito il tenore alla deputazione. I giornalisti allora ruppero ogni trattativa. Ripresa la seduta, il vice-presidente disse che aveva chiamato all'ordine entrambi i deputati, ammise che i giornalisti, causa i rumori, avessero potuto udire un solo nome e che quindi le relazioni non erano state falsate deliberatamente.

I resocontisti dichiararono insufficiente la dichiarazione del vice-presidente e i giornali sospesero le relazioni sulle sedute dietali fino a tanto che avranno ottenuto completa soddisfazione.

La Dieta tenne seduta anche oggi con l' esclusione della stampa. La commissione dietale al bilancio respinse il preventivo 1911 con 10 voti contro 4.

Il conflitto sorto fra la presidenza dietale e i relatori dei giornali locali non è stato ancora appianato. Nel pomeriggio si terrà una conferenza di giornalisti nella quale probabilmente si giungerà ad un accordo.

ZAGABRIA 16 (U. B). Nel pomeriggio i due vicepresidenti della Dieta, parecchi rappresentanti dei resocontisti e la presidenza della società della stampa si posero d'accordo per la pubblicazione di una dichiarazione che comparirà domani nei giornali.

ZAGABRIA 16 (N). La Dieta fu aggiornata a tempo indeterminato. Il bano Tomasic dichiarò che il Governo aveva presentato un progetto di legge per il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri, ma che prevedeva che il par. 3 sarebbe stato respinto. Perciò il Governo ritenne più opportuno che la discussione per intanto non continuasse. Il dibattito sull'indirizzo dimostrò che le condizioni dei partiti politici impediscono l'approvazione di un conveniente indirizzo alla Corona, perciò comunicò al presidente il rescritto reale che aggiorna la Dieta.

La terza università ungherese

sorgerebbe a Kassa

BUDAPEST 16 (N). Al ministero della istruzione si tennero conferenze per scegliere la città in cui si dovrà erigere la terza università ungherese. Pare che si voglia scegliere Kassa che fu già nel XVII secolo sede d'Università.

DIETA BOSNO-ERZEGOVESE

SERAJEVO 16 (B). La Dieta continuò oggi la discussione del bilancio dell'amministrazione interna.

LA COMMEMORAZIONE

della prima battaglia di Lissa

Abbiamo da Lissa, 13:

Alla commemorazione del centenario della battaglia del 13 marzo 1811 non intervennero in veste ufficiale nè i Governi interessati nè quello austriaco. Intervenne invece, con incarico del proprio Governo, ma in veste privata, il console generale inglese di Trieste sig. I. B. Spence, nonchè il vice-console di Ragusa sig. Shadwell. Rappresentava la colonia inglese di Trieste il sig. I. W. Chaplin, ospitati tutti dal cav. Serafino Topic, agente consolare britannico e podestà di Lissa. Alle 10 ant. fu celebrata nella cappella di S. Giorgio (protettore del porto di Lissa) la messa in suffragio dei caduti; vi assistettero anche l'amministrazione comunale e numeroso popolo. Di là le rappresentanze si recarono all'attiguo cimitero inglese, dove un sacerdote impartì la benedizione ai tumuli, e vennero deposte le tre corone di bronzo della colonia di Trieste, due recate dal vice-console di Ragusa, una dell'agente consolare di Lissa ed una del comune di Lissa. Il sig. Chaplin tenne in inglese un commovente discorso, nel quale tra altro trovò di encomiare il modo in cui è conservato quel cimitero, che sembra un giardino. Entrando, a destra si scorgono tre tumuli con una lapide in memoria dei soldati austriaci caduti nel 1866 nella batteria Schmidt, saltata in aria. Nel mezzo un monumento in marmo agli inglesi caduti nello scontro fra il «Victorious» e la fregata francese «Rivoli» nel febbraio 1812 fuori Venezia; più avanti la tomba del commodoro Honorable Charles Auson, caduto anche lui nel 1812, ed in fondo un misero monumentino in pietra, alto metri 1¼, in memoria dei 2500 inglesi, francesi e italiani caduti nel giorno 13 marzo 1811. E' veramente deplorevole che i tre Governi non abbiano provveduto a creare un monumento più degno di quegli eroi. Ad eccezione di Trafalgar, nessuna delle battaglie navali dell'epoca napoleonica ebbe a mietere tante vittime.

Le pensioni dei ferrovieri

alla Camera francese

PARIGI 16 (N). La Camera ha iniziato la discussione del progetto di legge sulle pensioni ai ferrovieri, che dovrebbe avere efficacia retroattiva.

Beauregard, progressista, dice che la legge impone alle società nuovi oneri e viola i diritti degli azionisti e dei detentori di obbligazioni.

La Camera delibera per alzata di mano di passare alla discussione articolata, e approva il primo articolo. Quindi la discussione è rinviata a domani.

Le disgrazie di un sottomarino francese

PARIGI 16 (N). Il prefetto marittimo di Rochefort comunica: Il sottomarino «Loutre», che s' era sommerso all' altezza di La Palisse, fu urtato da un battello di pescatori e riportò una falla. Ritornato a galla, andò a dare in secca sulla costa. L' equipaggio è incolume. Si provvederà al disincaglio.

Il nuovo ambasciatore a.-u. a Parigi

PARIGI 16 (B). Oggi è giunto qui l'ambasciatore a.-u. conte Szecsen.

CAMERA ITALIANA

ROMA 16 (N). Camera. - Poche interrogazioni quest'oggi e punto interessanti.

Bergamasco, sottosegretario alla marina: Risponde all'on. Chiesa, che domanda se crede sistema liberale che gli allievi dell'Accademia navale di Livorno sieno ogni domenica condotti a messa. Dichiara che vi sono condotti solo gli allievi cattolici, e sono esonerati dall'obbligo quelli i cui genitori ne abbiano fatta domanda. Così dispone il regolamento e non crede vi sia bisogno di riformarlo.

Si ritorna ai

provvedimenti per le Puglie.

De Viti-De Marco: Svolge il suo ordine del giorno esprimente la fiducia che il Governo definirà la questione dell'acquedotto pugliese.

Malcangi: Per fatto personale dichiara che la sua opera quale membro del Consorzio per l'acquedotto pugliese ha avuto solo lo scopo di curare l'esecuzione dell'acquedotto.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Difende il metodo seguito nel disegno di legge, rilevando che esso trova riscontro in parecchi precedenti, e risponde ad un criterio di urgente necessità. Terrà conto, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni rivoltegli, e prega la Camera di approvare il disegno.

Tedesco, ministro del Tesoro: Combatte le censure rivolte al Governo per il modo come è stato presentato il disegno di legge. Nota che il disegno, oltre alla ratifica dei provvedimenti adottati per combattere l'epidemia colerica, si è proposto di provvedere ai mezzi per riparare ai danni dei nubifragi e proseguire nel condurre a termine le opere pubbliche.

Parlano anche in difesa del progetto l'on. Calissano, sottosegretario agli interni, e il relatore, on. Pozzi.

La seduta termina alle 19.

Per la riforma elettorale

Oggi a Montecitorio si è adunata, sotto la presidenza dell'on. Lacava, la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla riforma elettorale. Erano presenti tutti i 18 commissari. Sulla questione creata dalle mozioni Bissolati e Fera, per fissare un termine alla presentazione della relazione, si accese una viva discussione. Si è infine convenuto dovere il presidente Lacava svolgere la seguente interpretazione dell'ordine del giorno Bertolini: Non avere la commissione voluto seppellire la riforma; essere anzi la commissione disposta a studiarla ampiamente e convenientemente; avere la commissione dimostrato di volerla studiare, fissando l'inizio della discussione del progetto per la prossima seduta; non potere per altro la commissione prescindere dall'alta convenienza che la Camera non venga intempestivamente esautorata; viene però dalla commissione scartata assolutamente la possibilità di accettare un qualsiasi termine fissato per la presentazione della relazione alla Camera.

Un nuovo fucile per l'esercito italiano

ROMA 16 (N). L'«Esercito Italiano» pubblica: «Da fonte autorevole apprendiamo che sembra si abbia l'intenzione di studiare un nuovo fucile per il nostro esercito, di calibro superiore a quello attuale. Ma non sono ancora determinati gli estremi per ciò. Questa determinazione sarebbe basata, fra le altre cause, sul fatto che gli esperimenti fatti sulle armi automatiche, delle quali si è occupata anche la commissione d'inchiesta sulla amministrazione della guerra, non avrebbero corrisposto alle aspettative.

L'Unione delle Camere di commercio del Regno

per un'intesa italo-austriaca

ROMA 16 (N). Oggi vi è stata, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, la 28.a sessione del comitato esecutivo dell' Unione delle Camere di commercio. Il presidente, parlando dell' attività del Ministero degli esteri per far conoscere esattamente l' Italia fuori dei suoi confini, e della necessità di sviluppare l' istituzione degli addetti commerciali e degli aiuti morali e materiali da dare alle Camere italiane all' estero, ha dato anche notizia delle dichiarazioni che egli ha creduto d' indirizzare al giornale di Milano «Il Secolo», sull' idea del dott. Kobatsch di un accordo italo-austro-ungarico per la riduzione degli armamenti e sull' eventualità di uno scambio di visite delle Camere di commercio dei due paesi; e a tale proposito riferisce che il Ministero degli esteri ha annunciato la visita di industriali austro-ungarici alle nostre esposizioni, promossa dall' Unione industriale dell'Austria inferiore. Il comitato prende atto con particolare soddisfazione di questa comunicazione, e nel desiderio che anche le Camere austro-ungariche, rappresentanti ufficiali del commercio e dell' industria, partecipino alle feste giubilari del risorgimento italiano, dà con unanime deliberazione pieno mandato di fiducia al presidente di compiere le pratiche che reputerà più convenienti ed opportune per conseguire questo fine, ispirato a sentimenti elevati di pace e di lavoro.

I „vendicatori polacchi“

Un professore russo ucciso da uno studente polacco

VARSAVIA 16 (N). Il direttore del ginnasio russo a Kielce, Nicolò Atanasieff, è stato ucciso nel suo studio con una revolverata dallo studente polacco dell'ottava classe Wzerniewski, che fu tosto arrestato. Da carte trovategli indosso risulta ch' esso faceva parte d' un' associazione segreta detta dei «vendicatori polacchi».

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

PECHINO 16 (Reuter). Il Governo annunzia di essere pronto ad aderire all'istituzione di consolati indipendentemente dalla regolazione dei dazi, che potrà essere trattata a parte, e a limitare i monopoli che alla Russia appariscono dannosi. La popolazione comincia a mostrarsi malcontenta del modo in cui è diretta la politica estera. Le assemblee provinciali chiedono insistentemente la convocazione d'un'assemblea dell'impero.

PIETROBURGO 16 (N). Il «Novoje Vremja» considera la recente nota russa come l'ultima ammonizione alla Cina. Nel caso che la Cina si mostrasse irremovibile, seguirebbe senz'altro la rottura delle relazioni diplomatiche.

Il «Riec» crede che la cooperazione russo-giapponese nella Manciuria contro i tungusi darà occasione ad un «ultimatum» giapponese alla Cina.

PIETROBURGO 16 (N). La causa principale dell'inasprimento delle relazioni russo-cinesi è attribuita qui all'inviato cinese a Pietroburgo Sa-Ying-tu che con i suoi rapporti ottimistici non avrebbe messo in rilievo la serietà delle domande russe. Fu perciò richiamato. Il suo successore è già in viaggio ed è arrivato a Charbin.

VIENNA 16 (N). Da parte diplomatica si dichiara che la Russia ha l' intenzione di mantenere la pace; non essere però escluso che le autorità locali del Turkestan cinese non obbediscano agli ordini del loro Governo e che quindi avvengano singoli conflitti fra truppe cinesi e russe, ciocchè però sarebbe ancora molto lontano dalla guerra.

L'atteggiamento del Giappone.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca che l'ambasciata giapponese a Vienna non ha ricevuto notizie di trasporti di truppe giapponesi in Manciuria. Se effettivamente ne fossero state inviate a Dalny e Porto Arturo, non potrebbe trattarsi che di truppe di ricambio per la guarnigione della parte giapponese della Manciuria e non già di movimenti di truppe in vista del conflitto russo cinese. Kulcia è troppo distante dalla Manciuria perchè il Giappone possa interessarsi dell'occupazione di quella città da parte delle truppe russe. Il Giappone non pensa ad appoggiare la Cina nella sua opposizione alle pretese russe.

La fame in Cina

PIETROBURGO 16 (N). Dalla Cina giungono notizie che la carestia va assumendo proporzioni sempre più gravi. Specialmente minacciosa è la situazione nella provincia di Konsu, dove gli abitanti vendono per fame le mogli e le figlie. Il Governo teme che la carestia possa provocare un movimento antidinastico. In molte provincie, secondo i rapporti dei governatori, regna grande effervescenza.

Sanguinosi conflitti al confine turco-bulgaro

SALONICCO 16 (B). Nelle vicinanze di Korsali, al passo di Miski, sul confine bulgaro, furono uccisi da alcuni bulgari 4 maomettani che rimpatriavano. Una notizia ufficiosa dice che le autorità hanno potuto assodare che l' assassinio è avvenuto per motivi politici.

Nelle vicinanze di Dosport una banda bulgara fu assalita dalle truppe turche di confine. Nel conflitto seguitone rimasero morti due bulgari e un soldato turco. Il resto della banda si rifugiò di là dai confini.

Abdul Hamid avrebbe tentato di suicidarsi

VIENNA 16 (N). Si comunica da Salonicco che l'ex-sultano Abdul Hamid, dopo l'eccitazione prodottagli dagli avvenimenti dei giorni scorsi, abbia tentato l'altra notte di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi. L'ufficiale di servizio se ne accorse a tempo e gli impedì di tradurre in atto questa determinazione. Abdul Hamid emetteva violenti imprecazioni contro il regime giovane-turco.

Del resto a Vienna mancano notizie ufficiali sullo stato di Abdul Hamid, circostanza questa dalla quale si deduce che alla villa Allatini tutto sia normale.

La nuova Camera rumena

BUCAREST 16 (N). Oggi si finirono le elezioni politiche. Anche i ballottaggi riescirono nella maggior parte favorevoli al Governo. Lunedì prossimo seguirà l'apertura del Parlamento da parte del re, il quale è ora completamente ristabilito della sua recente indisposizione.

La maggioranza di Venizelos alla Camera ellenica

ATENE 16 (N). La Camera ha votato con voti 211 contro 6 la fiducia al ministero Venizelos.

La mostra del ritratto italiano

L' incidentino del „Lokal Anzeiger“

FIRENZE 16 (N). Il comitato organizzatore della Mostra del ritratto comunica: Molti giornali, sulla fede del «Lokal-Anzeiger» e di altri giornali, affermano che i giudizi sulla mostra del ritratto contenuti nel «Lokal-Anzeiger» e intitolati: «E' l'esposizione del barocco italiano a Firenze un trucco di antiquari?» sono già stati pubblicati in Italia. Ora la commissione esecutiva della Mostra italiana dal 1600 al 1861 in Firenze dichiara che nessun giornale italiano, come è facile constatare, ha mai pubblicato sulla mostra i giudizi contenuti nel «Lokal-Anzeiger».

Il secondogenito del principe ereditario di Danimarca, operato. COPENHAGEN 16 (N). Il principe Knud, secondogenito del principe ereditario, ha subìto oggi una operazione all'intestino cieco la quale ebbe buon esito. Le condizioni dell'operato sono buone.

Il ritorno di Asquith a Londra. LONDRA 16 (N). Il presidente dei ministri Asquith è ritornato dalla Svizzera.

La malattia della contessa Lonyay. - BERNA 16 (B). La notizia pubblicata da un giornale viennese di un peggioramento nello stato di salute della contessa Lonyay, il quale renderebbe necessaria un'operazione agli orecchi, non corrisponde alla realtà. Lo stato dell' ammalata non presenta alcun pericolo.

Il vescovo di Neutra colpito da apoplessia. BUDAPEST 16 (B). Il vescovo di Neutra, Emerico Bende, fu colpito ieri da un insulto apoplettico. Il suo stato è grave.

Onorificenza all'inviato tedesco a Belgrado. BELGRADO 16 (B). Re Pietro ha conferito all'inviato tedesco de Reichenau l'ordine di Sava di prima classe.

BELGRADO 16 (N). L'inviato germanico de Rosenau, trasferito a Stoccolma, ha lasciato Belgrado nel pomeriggio.

Il bilancio della Società a.-u. per le ferrovie dello Stato

VIENNA 16 (N). Dalla chiusa annuale della società a.-u. per le ferrovie dello Stato risulta un guadagno lordo di cor. 22.325.459 e un guadagno netto di cor. 17.084.139. Verrà proposta la ripartizione di un dividendo di 34 corone per azione e a conto nuovo saranno assegnate cor. 4.850.720.

Una protesta della Federazione degli industriali ungheresi

BUDAPEST 16 (B. U.) La federazione degli industriali ungheresi ha mosso lagno al Governo per il fatto che i clienti galiziani che acquistano recipienti per alcool in Ungheria sono soggetti a parecchie seccature da parte degli organi pubblici, i quali con tutti i pretesti fanno perquisizioni e confiscano le merci. Gli industriali si lagnano pure del modo con cui si eseguiscono le spedizioni, giacchè spesso avviene che al destinatario non si dà notizia dell'arrivo della merce, che si mette poi all'asta come irrecapitabile. Invitano perciò il Governo a fare i passi necessari per por fine a questo andazzo ed eventualmente a rispondere con rappresaglie.

Il «deficit» delle unite compagnie di navigazione dell'Elba

DRESDA 16 (N). Dal bilancio annuale della Società per azioni delle riunite Compagnie di navigazione dell' Elba risulta un deficit di 174.837 marchi, mentre nell'anno precedente si ebbe un eccedenza attiva di 981.826 marchi. Tenuto conto di parecchie depennazioni il deficit ascende a 788.845 marchi, che dovranno essere riportati a conto nuovo.

IL PROCESSO DELLA CAMORRA

VITERBO 16 (N). Processo Cuccolo. - Don Ciro Vittozzi manda un lungo sospiro di dolore quando si legge la parte che lo riguarda.

Alle 10.30 si sospende l'udienza. La lettura della sentenza della sezione di accusa è terminata.

Alle 10.45, ripresa l'udienza, il cancelliere legge l'atto di accusa conforme allo sentenza di rinvio anche nelle conclusioni. Il Rapi assiste alla lettura delle parti che direttamente lo riguardano, impassibile, senza fare alcun movimento. Il cancelliere dà quindi lettura di due sentenze della Cassazione di Roma.

Il presidente riassume quindi lucidamente l'atto di accusa. Accenna poi alle varie fasi dell'istruttoria, illustrandole ai giurati. Alle 12.40 il presidente sospende il suo riassunto che continuerà nel pomeriggio.

Alle ore 15 l'aula è completamente deserta; il primo accusato che giunge è, come al solito, l'Abbatemaggio. Il prof. Rapi accusa una forte congiuntivite, da cui fu colpito ieri. Un avvocato gli chiede la sua impressione sulla sentenza della sezione di accusa:

— Tutte falsità; tutte falsità, come sarà dimostrato all'udienza - risponde il Rapi.

L'Arena si duole di essere stato descritto nella sentenza come il più brutto della compagnia.

Il cav. Marini, capo dei giurati, presenta un'istanza per ottenere una maggiore indennità.

L'udienza si apre alle 15.40, e il presidente continua a spiegare l'atto di accusa. Accennando subito all'Amodeo e al De Angelis e alle accuse che furono mosse contro di loro, dice: E' bene che i giurati sappiano come l'Amodeo e il De Angelis sieno due persone pregiudicatissime, e non certo migliori di quelle che stanno dentro la gabbia. Il presidente continuando, enumera tutte le ragioni e le prove che indussero i magistrati inquirenti ad escludere la responsabilità penale dei due indiziati, rinviando a giudizio per rispondere di calunnia don Ciro Vttozzi e Ascrittore.

Don Ciro Vittozzi, che si sente nominare spesso dal presidente, alza gli occhi al cielo, quasi chiamando Dio a testimonio che la verità è ben altra. Don Ciro scuote la testa quando il presidente afferma che al momento dell'arresto furono sequestrati in casa del prete un bastone con stocco, alcuni coltelli, 48 fotografie oscene e 52 lettere di detenuti che si rivolgevano a lui per aiuti. Il riassunto del presidente termina alle 16.30.

Il procuratore generale crede che l'Abbatemaggio debba essere sentito soltanto come accusato e non come teste.

L'avv. Liguori, difensore dell'Abbatemaggio ritiene che il suo cliente non debba essere sentito come testimonio, ma come denunziante.

L'avv. Gigante, difensore dell'Ibello è di opinione che si senta l'Abbatemaggio prima nella sua qualità di accusato, poi lo si faccia allontanare dall'aula per richiamarlo in seguito, come testimonio.

L'avv. Gasparri, della parte civile, si associa alle conclusioni del procuratore generale.

Il presidente, stante l'ora tarda e meritando l'incidente di essere studiato, rinvia l'udienza a domattina.

Dimostrazioni studentesche a Leoben.

LEOBEN 16 (N). La notte scorsa furono arrestati per perturbazione della quiete notturna due studenti. Allorchè i loro compagni vennero a sapere di questi arresti, organizzarono una dimostrazione davanti alla polizia. Stamane si rinnovarono le dimostrazioni; la polizia disperse i dimostranti.

Stazione radiotelegrafica distrutta dal fuoco.

OCHOTSK 16 (Ag. tel. pietr.). Secondo alcune notizie epistolari giunte qui, la stazione radiotelegrafica di Petropawloski, sulla penisola di Kamciatka, sarebbe stata distrutta dal fuoco in seguito alla esplosione di un recipiente di petrolio. Due impiegati avrebbero riportato ustioni.

Il delitto di Piazza di Pietra a Roma.

ROMA 16 (N). In seguito all'arresto e ai gravi indizi che pesano su l'Elio Elia per la sua complicità nel delitto di Piazza di Pietra, il ministro della marina ha disposto per l'immediata espulsione di lui dall'ufficio al ministero, dove si trovava nella qualità di avventizio.

L'aviatore Cecil Grace vittima d'un duello all'americana?

NUOVA YORK 16 (N). Il giornale sportivo «L'Aeronauta», a proposito del rinvenimento del cadavere dell'aviatore Cecil Grave nel Canale presso Ostenda, dice che il Grace fu vittima d'un duello all'americana. S'era innamorato d'una giovane americana, che però gli preferiva un ufficiale di marina americano. I due rivali stabilirono un duello all'americana. Se l'ufficiale avesse estratto la palla nera avrebbe dovuto gettarsi in mare dalla sua nave; Grace invece s'era proposto un volo col suo aeroplano attraverso il Canale, dal quale non ritornò più. Il racconto del giornale è accolto con molta incredulità.

BRUXELLES 16 (N). Il giornale ufficiale reca che il cadavere trovato presso Ostenda non è quello dell'aviatore Cecil Grace, perchè le misurazioni praticate sul cadavere non corrispondono a quelle dell'aviatore scomparso.

Il processo per il «crak» delle imprese cattoliche in Carinzia.

KLAGENFURT 16 (N). Oggi è incominciato dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro i monsignori Weiss e Kayser e contro Nicola Palese, imputati di essere i principali responsabili del sensazionale «crak» delle imprese clericali carintiane. L'interrogatorio di monsignor Kayser durò parecchie ore. Il Kayser mosse violenti attacchi ai suoi avversari e si disse vittima innocente delle tendenze anticlericali. Dichiarò responsabili del fallimento delle sue imprese gl iavversari ed il Governo.

Anche nella seduta pomeridiana il Kayser continuò ad accusare i suoi pretesi avversari, i quali avrebbero corrotto il suo personale delle miniere di Sonnberg; ed i banchieri svizzeri, che non gli avrebbero versato, dopo ch'egli ebbe consegnato le cambiali, gli importi relativi.

Palese si dichiara innocente, aggiungendo di non aver saputo nulla delle transazioni bancarie di mons. Kayser.

Il confronto tra il Palese e monsignor Kayser rimase senza risultato.

Il pallone «P. VI» danneggiato da un colpo di vento.

JOHANNISTHAL 16 (B). Oggi alle 4.45 pom., allorchè si stava estraendo dall'hangar il pallone «P. VI», che doveva intraprendere un viaggio con passeggeri, un forte colpo di vento fece battere la parte anteriore del pallone contro l'hangar, per modo che l'involucro si spezzò. Nessuno però rimase ferito e il pallone potrà essere riparato in breve tempo.

Una condanna a morte a Londra.

LONDRA 16 (N). I giornali approvano la condanna a morte di Morrison, presunto assassino del possidente Leone Beron, la quale invece sorprese il pubblico, secondo cui l'imputato era riuscito a provare il suo alibi in forma molto convincente. I giurati rimasero in conferenza solo 35 minuti. Allorchè il presidente della Corte chiuse la lettura della sentenza con le parole «Dio voglia aver pietà della sua povera anima», Morrison esclamò: «Non ho bisogno di pietà, non credo a Dio nel cielo!», e accolse la sentenza con calma perfetta.

Duello.

BUDAPEST 16 (U. B.) Secondo i giornali, ieri nel pomeriggio ebbe luogo un duello a gravissime condizioni fra il conte Andrea Vass ed il conte Giuseppe Wenckheim. Dopo un duello alla pistola con triplice scambio di palle, rimasto incruento, seguì un duello alla sciabola. Nel secondo assalto il conte Vass fu ferito alla testa. Fasciata la ferita, si continuò il duello, ed al terzo assalto il conte Vass riportò una lunga e profonda ferita al petto. Gli avversari non si riconciliarono.

Esplosione d'un serbatoio ad Udine.

UDINE 16 (N). Nella rimessa del tram elettrico, fuori Porta Gemona, trovasi in un salone una grande motrice Diesel ad olio pesante, della forza di 425 cavalli, che serve di rinforzo alla motrice centrale, collocata a 24 chilometri circa dalla città, presso Vedronza, sopra Tarcento sul Torre. Questa sera, trovavansi in servizio il capo-officina Edoardo Zampis, il macchinista Luigi Modesti e l'operaio Giovanni Depiero, quando uno dei serbatoi ad alta pressione che circondano la motrice, affondati in una specie di canale, scoppiò improvvisamente verso le 18.45. Un fumo denso prima coprì ogni cosa; poi si vide una fiamma vivissima che durò forse cinque minuti. Lo Zampis fu lanciato nel canale; estratto in gravissimo stato, fu trasportato all'ospedale. Ha la testa e le gambe fratturate: non potrà sopravvivere; ha moglie e due figli. Gli altri rimasero pure feriti: il Modesti con ustioni di terzo grado; il Depiero da scheggie alle braccia. Per lo scoppio tutte le lastre dell'officina si sono spezzate.

Sotto una frana.

CASERTA 16 (N). Si ha da Mondragone che ieri, in una cava di tufo, mentre gli operaia Domenico Croco, di 14 anni Domenico Londre, di 23 anni, e Pietro Rata, di 14, si accingevano verso le ore 18 ad abbandonare il lavoro, improvvisamente una frana, staccatasi dall'alto della cava, in causa delle pioggie recenti, li seppellì. I primi due furono estratti ancora vivi; il Rata era già morto.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi sull'ippodromo del Prater (3.a della Riunione di apertura):

Premio Krieau, cor. 2500, metri 2400. Arrivò primo «Geh Schnell», (m. 2420: 1.36.3 al chilom.); secondo «Pogany» (m. 2440, del sig. A. Busa, guidato da Fernando Romoli); terzo «Gazella» (m. 2400). Corsero 7. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 27, 96 e 43 per 20.

Premio Nizza, internazionale, cor. 4000, metri 2100. Arrivò primo «Allein» (metri 2115: 1.29 al chilom.); secondo «Elyria» (m. 2100); terzo «Shady G.» (m. 2145). Corsero 5. Totalizzatore 20 per 10. Piazzati: 33 e 44 per 20.

Premio del Club dello Sport, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Young Quartermarch» (m. 2560: 1.35 al chilom.); secondo «Wunderbua» (m. 2520); terzo «Kedvencz», m. 2560. Corsero 7. Totalizzatore: 95 per 10. Piazzati: 41, 31 e 52 per 20.

Premio Carignano per puledri e puledre di 3 anni, cor. 5000, metri 2100. Arrivò primo «Heimweh» (m. 2140: 1.38 al chil.); secondo «Toncsi» (m. 2100); terzo «Tedd Meg» (m. 2100). Corsero 3. Totalizzatore: 12 per 10. Piazzati: 23 e 28 per 20.

Premio Tilly Brown, cor. 3400, metri 2200. Arrivò primo «Quick» m. 2200: 1.31.5 al chilom.); secondo «Mailüfterl» (metri 2220, del sig. Secondo Vosca di Cormons); terzo «Fatinica» (m. 2200). Corsero 6. Totalizzatore: 37 per 10. Piazzati: 47 e 67 per 20.

Premio Padiglione, cor. 2200, m. 2300. Arrivò primo «Geeretta» (m. 2320: 1.38.5 al chilom.); secondo «Champignon» (m. 2320); terzo «Mitzi I.» (m. 2300). Corsero 7. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 29, 27 e 58 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, cor. 3000, metri 1900. Arrivò primo «Sensation» (1.42.5 al chilom.); secondo «Hector»; terzo «Georgina». Corsero 5. Totalizzatore 54 per 10. Piazzati: 58 e 175 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), corone 2300, metri 3300. Arrivò prima «Adlon»-«Iurko» (m. 3340: 1.47.8 al chilom.); seconda «Eljen»-«Iocus» (m. 3340; terza «Duc»-«Nord Express» (m. 3460). Corsero 8. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 28, 48 e 27 per 20.

Nella quarta pagina: **La Cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Il Governo ungherese e la presidenza municipale di Fiume.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Gli studenti nostri a Vienna.

Poveri studenti nostri: anche quelli che non sono poveri! Ancora una volta si attorce il raggiro intorno a quel progetto gramo della Facoltà giuridica italiana, che doveva loro assicurare la cultura nella lingua patria condizionata all'esilio in paese di lingua straniera: e il raggiro appare così losco e così complicato, per le responsabilità che si rimandano i clericali, gli slavi, le influenze subacquee governative, da non poterne nemmeno distinguere il primo motore fra i tanti motori avversi. Questo bensì è noto: che non havvi alcuna fretta di accordare il promesso e già millantato istituto di studî giuridici alla gioventù italiana; che non havvi alcuna certezza di vederlo approvato prima di Pasqua; che non havvi assoluta certezza di vederlo approvato nemmeno dopo Pasqua; che, chiuse le Delegazioni, si manifesta intorno ad esso una volontà stagnante che è tutt'uno col malvolere; e che il più lieve ondeggiamento in una situazione parlamentare sensibilissima può riuscire esiziale alla Facoltà italiana quanto una grave crisi che precipiterebbe alla chiusura del Parlamento. Di doman non v'è certezza: le piccole onde e le grandi onde possono ugualmente portarsi via quel progetto universitario che non per illusioni d'ottimisti, ma per legittima aspettazione d'uomini onesti, si credeva vicino alla riva.

Altra certezza invece abbiamo incontestata per l'indomani: si approvi il progetto del barone Bienerth, o non si approvi e restino le cose come sono, i nostri studenti saranno costretti a ricostituire anche nei prossimi anni la loro colonia di Vienna. Ed essi vi si preparano, con tutta la loro fermezza e con tutto il loro dolore. Hanno lanciato in questi giorni, ancora una volta, l'appello alla generosità dei privati e dei Comuni della nostra nazione perchè sovvengano ai bisogni di quella Mensa accademica italiana, che è la salvezza degli studenti poveri i quali altrimenti non potrebbero vivere a Vienna, e che è il luogo di comune ritrovo per tutta una studentesca che ha bisogno di comunicare nella nostalgia delle nostre terre, del nostro mare, del nostro verde, del nostro sole, della lingua nostra.

E' la poesia dolorosa d'un'esistenza di esuli, imposta forzatamente dall'antipatica prosaccia politicastra con la quale si palleggiò e si palleggia a Vienna il bisogno della cultura giovanile per questa vecchia e gloriosa nazione italiana. Ora come non sovverranno le nostre provincie, con tutta la forza che è nei loro mezzi e nei loro cuori, alle necessità della Mensa accademica italiana, la quale nel quotidiano convegno rafforza la concordia e la solidarietà dei giovani e li congiunge nel pensiero della terra natale e nella gratitudine, talvolta, di non dover mendicare il pane come sono costretti a mendicare la scienza?

La Mensa sorse in un momento drammatico, e sorse umilmente: erano i giorni che gli inferociti pangermanisti scacciavano dalla mensa aperta agli studenti di tutte le nazioni i loro condiscepoli italiani; e, nello stringere del bisogno, si dovette, per umanità e per dignità, provvedere frettolosamente ad assicurare ai giovani nostri almeno un pasto giornaliero. Appena l'anno scorso, aumentati gli aiuti dalle terre patrie al Circolo accademico italiano di Vienna, si potè assicurare che essi avessero anche una cena.

Dipanare i groppi che si stringono indefessamente nell'ombra contro la soluzione del problema universitario italiano non è in poter nostro. In poter nostro è soltanto concorrere a scemare le sofferenze di una situazione, della quale tutto il peso ricade sulla gioventù accademica, onde essa ha bisogno di essere validamente appoggiata contro ogni scoraggiamento ed ogni sconforto. Il problema collettivo degli italiani delle provincie nostre, che per noi è questione di diritto e di dignità nazionale, è per quei giovani questione d'anni di vita sacrificati in condizioni di disagio spirituale che non conoscono i giovani d'altre nazioni d'Europa. Si faccia dunque che almeno materialmente, per i più poveri, il sacrificio non sia troppo grave.

Il monte di Gretta si muove.

Indizi di cedimento del terreno sulla falda verso il mare.

Il direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale, ing. Piacentini, ha informato l'Ufficio tecnico comunale che nel sostituire un tubo di immissione dell'acqua potabile in una casa della salita di Gretta, a sinistra di chi sale, il tubo rinnovato si era staccato da quello della condotta maestra di alcuni centimetri.

L'Ufficio tecnico comunale ha fatto subito un sopraluogo in tutte le case della salita di Gretta, ed ha rilevato che negli ultimi anni queste hanno subito uno spostamento verso la via di Miramar. In alcune case si riscontrarono infatti screpolature di larghezze superiori ai 5 centimetri, determinate da cedimenti del terreno. Ricordiamo che alcuni anni fa, una frana si staccò dal monte in prossimità della galleria, ora abbandonata, della strada ferrata Meridionale, la quale subì anch'essa notevoli spostamenti. Accogliendo la proposta dell'Ufficio tecnico comunale, il Magistrato civico ha indetto un sopraluogo commissionale con l'intervento di tutti i proprietari delle case interessate e della direzione della Ferrovia Meridionale.

Secondo le informazioni forniteci da tecnici competenti, tra le cause recenti di questo movimento della falda del monte, si deve annoverare anzitutto la costruzione di case, che favorì i cedimenti della condotta maestra dell'acquedotto d'Aurisina. Le frequenti rotture dei tubi aumentarono poi, causa le infiltrazioni, i cedimenti e gli avvallamenti delle fondamenta delle case. La falda del monte, in questa località, è particolarmente esposta a franamenti perchè molti anni or sono, fra la salita di Gretta e la via di Miramar, esisteva la cosidetta cava francese. L'escavazione del materiale scompaginò a suo tempo la falda del monte ed il successivo riempimento, con materiale di riporto, non bastò a riassodarla. La costruzione della galleria abbandonata della Meridionale contribuì poi a peggiorare questo stato di cose. Un eguale movimento si riscontra nella falda del monte in corrispondenza di Cedassammare, dove si verificarono anche recentemente dei franamenti. Del resto, movimenti di questo si ripeterono più volte, senza gravi danni, e furono sempre determinati dalla permeabilità e dall'aspetto geologico delle stratificazioni dei terreni della nostra regione. Il Kandler, nella sua pubblicazione «Gli acquedotti», rammenta che tale causa «diede luogo a sdrucciolamenti di terreni su vasta superficie. Rimarcabile tra gli altri quello avvenuto nella campagna Chiozza avanti il 1861, per effetto del quale tutta una pendice di più di 30 tese di lunghezze (60 metri) e di tre piedi di larghezza (circa 1 metro) si staccò dalla strada comunale di Gretta, conservando nella sua perpendicolarità i muri della casa, che venne trascinata, unitamente al terreno, come sopra una slitta».

La condotta maestra dell'Aurisina è collocata nella sede stradale della salita di Gretta; ora sarebbe forse opportuno di trasportare il tubo della condotta maestra dalla salita di Gretta nella sede della progettata nuova strada per Gretta, che partirà dalla via di Miramar a correzione della salita stessa. Con ciò, oltre ad eliminare il pericolo che la città, per effetto della possibile rottura della conduttura maestra, possa rimanere per qualche tempo priva d'acqua potabile, e, trasportando la condotta principale, si inizierebbe la costruzione del primo tratto della strada per Prosecco, reclamata già da tanti anni.

I tecnici che interrogammo su quanto abbiamo esposto, assicurano che, per ora, non esiste alcun pericolo immediato per le case prospettanti sulla salita di Gretta; tuttavia è necessario provvedere a tempo per impedire probabili danni in avvenire.

Il varo della prima «Dreadnought» a. u. - Vi assisterebbe l'Imperatore. Ci telefonano da Vienna: I giornali annunziano che la data del varo della prima «Dreadnought» a. u. «Imperatore Francesco Giuseppe» ora in costruzione al cantiere S. Marco, è stata rinviata dal 27 maggio all'11 giugno. E' probabile che assista al varo l'Imperatore, il quale risiederebbe sul «yacht» «Miramar». Per tale eventualità sarebbero progettate grandi festività.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Adele Cambiagio-Currò, dai signori: Costantino Costi cor. 40, Piero Vendrame cor. 20; dott. Ruggero Polacco cor. 10, Alfonso e Lucia Polacco cor. 20, dott. Alberto Minas cor. 20; Guido e Ada Gortan cor. 30; Guido Jellersitz cor. 10; Mario e Maria Strudthoff cor. 30; Maria Pessi Pitteri cor. 20 (Comitato delle signore); Linda e dott. Renato Jellersitz cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Emilia Artelli dal comm. Ermanno Gentilli cor. 25; dai fratelli de Prescheru, corone 20.

Per onorare la memoria della signora Pierina Benussi de Volpi dal sig. Michele Trauner e fam. cor. 10; dalla famiglia Corincich Caligaris cor. 10; Jenny e Mariano Trauner cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis dai «sempre pronti» cor. 15.

Per onorare la memoria del signor G. Natale Sherl dalla piccola borsa, cor. 10.

Nel II.o anniversario della morte di Oscar De Mejo da Angelo Fano cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto Cristoforo Fabro, dagli amici dei figli a completare la elargizione del 15, cor. 3 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria di Ettore Palisca, perito improvvisamente a Pola, da R. De Carli cor. 2.

14.o versamento mensile di 60 impiegati e due impiegate della locale Filiale dello Stabilimento di credito, cor. 42.80.

Per un bicchiere d'acqua minerale, dalla piccola cioccolataia cor. 1. - Da M. B. per una spesa di viaggio risparmiata cor. 20. - Raccolte tra buoni amici: P. G.; D. E.; W. E.; P. E.; R. E.; T. C.; S. G.; S. E.; E. M.; la sera del 15 corr. nella trattoria Bin, via Torrebianca 14, giuocando alla «Patata» e al «Bum» cor. 5.69. - Protestando per aver ricevuto un copricapo antinazionale e perciò ingiurioso per l'Unione Velocipedistica, da alcuni direttori e dal signor Alberto Catalan cor. 7. - Raccolte bevendo l'eccellente terrano nella trattoria «Benedetto» cor. 3.34 (pro Ricreatorio). - Lieti per la reintegrazione del dott. Pompeo Robba nell'albo dei difensori penali: C. Hadwiger cor. 2, C. Bonazza 2, Aldo Apollonio 2, Margherita Apollonio 2, M. Bonazza 2, U. Cecchini 2, Paride Degasperi 2, G. Degasperi 2, B. Degasperi 2, Giovanni Assaro, N. N. 2, A. Fachini-Ziliotto 1.20, Voivodich 1, Tarabochia 1, Ernesto Mioni 1, N. 1, R. C. 1, L. D. 1, Romilda Bonazza 1, Antonio Moretti 0.60, Giuseppe Battig 0.60, Matiussi 0.60, Mazzoli 0.60, Umberto 0.40, Copriva 0.40, B. Utmar 0.40, G. Marcovich 0.40, G. M. 0.40, Cochelli 0.30, Vicenzo Cobol 0.30, Landsman 0.20, E. Sirgam 0.20, M. Cimenti 0.20, M. Loy 0.20, Del Piero Giovanni 0.20, Bortolo Pastore 0.20, N. Micossig 0.20, A. Comiso 0.20, Carlini 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 40 dalla famiglia Pitteri per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio nata Currò.

Condoglianze. Un grave lutto ha colpito le distinte famiglie Cambiagio, Nordio, Psacharopulo e il barone Rosario Currò con la morte della signora Adele Cambiagio nata Currò. La povera signora, modello di moglie e di madre amorosa, che negli ultimi giorni della scorsa settimana pareva godere tuttora perfetta salute, ammalò improvvisamente con sintomi di appendicite e peritonite. Nè la pronta e sicura diagnosi nè l'operazione, immediatamente e felicemente compiuta, valsero a salvarla. Morì ieri mattina fra lo strazio dei suoi cari, ai quali esprimiamo le nostre condoglianze.

Università popolare. Folla iersera alla seconda serata di recitazione della signorina Ofelia Mazzoni, che ebbe lunghi, cordiali applausi.

★ Questa sera si fa lezione in due sezioni: Alle 8, Ofelia Mazzoni darà la terza audizione di poesia nella scuola di via Ruggero Manna. Reciterà opere di poeti del settecento e della prima metà dell'ottocento. Ecco il programma: Metastasio - Canzonetta a Nice; Parini - L'uso della cipra; Ugo Foscolo - I sepolcri; Manzoni - Il racconto di Martino nell'«Adelchi»; Leopardi - Canto notturno d'un pastore errante nell'Asia. Ingresso cent. 6.

★ Pure alle 8, nella scuola di via Parini, il prof. A. Artifoni terrà la terza lezione del corso di contabilità pratica trattando della partita doppia in un'azienda commerciale di cui sono imaginate proprietari due persone. Si esibiscano alla porta i fogli stampati ricevuti l'altra volta, i quali saranno timbrati. Chi volesse farne dei documenti personali, può recarsi alla segreteria dell'Università popolare, via S. Caterina 7, II, ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30. Per rendere più pratico l'insegnamento saranno distribuiti dei libretti e si faranno degli esercizi sperimentali con le lavagne composte all'uopo dal prof. A. Artifoni.

★ Domani sera la signorina Ofelia Mazzoni darà un'audizione di poesia nella sala della Scuola tecnica (reale) di S. Giacomo. E nella scuola di via Giotto il prof. Furlani terrà la terza lezione del corso di geografia astronomica.

Andrea Galante alla Minerva. Domani, sabato, come fu annunciato, parlerà dalla cattedra di questa Società il chiarissimo prof. Andrea Galante sul tema: «Gladstone e la vita religiosa inglese del secolo XIX».

Il prof. Galante, come tutti sanno, appartiene alla piccola ma gloriosa e valorosa schiera di docenti della facoltà giuridica italiana, che sta per rivivere dalle burrascose giornate d'Innsbruck all'imposto esilio di Vienna.

L'argomento che sarà trattato dal prof. Galante domani sera è attraentissimo. Il Galante, che ha in moglie una intellettuale signora inglese, passa parte dell'anno in Inghilterra, v'ha numerose conoscenze fra i dotti e studia sopra luogo svariate questioni. E' nella memoria di tutti i soci le caratteristiche conferenze tenute da lui alla Minerva l'anno scorso sulla vita universitaria ad Oxford e Cambridge.

La conferenza odierna sarà illustrata da una serie numerosa di proiezioni che mostreranno la Chiesa inglese, il ritualismo, la vita di Gladstone, e il palazzo di Westminster, teatro delle sue grandi battaglie parlamentari.

Dalla foglia del gelso all'abito di seta. Il prof. Bolle, dell'Istituto agrario di Gorizia, tenne iersera la sua seconda ed ultima lezione sui bachi da seta, davanti ad affollato uditorio di allieve del corso di economia domestica, di signore e di membri dei comitati della Società di patronato femminile. Lezione che riuscì più interessante ancora e più divertente, se possibile, di quella di ierlaltro. L'esimio conferenziere parlò dei bozzoli, delle crisalidi, delle farfalle; si prolungò nel trattare l'interessantissimo tema della riproduzione dei bachi, soffermandosi particolarmente sulla selezione microscopica e sui processi d'isolamento delle uova. Anche il capitolo riferentesi alle malattie più o meno epidemiche dei bruchi e dei bozzoli, fu svolto dal prof. Bolle con quella competenza che gli è riconosciuta e in modo così chiaro e piacevole, che nemmeno per un istante l'attenzione venne meno. La lezione era illustrata da una nuova serie di magnifiche proiezioni a colori, le quali concorsero a dare una chiara idea dei lavori di filatura e di tessitura della seta, nonchè a presentare davanti agli occhi del pubblico un quadro vivo e pittoresco della coltura dei bacchi e dell'industria serica nel Giappone, dove il prof. Bolle ha compiuto lunghi studi in merito. Quando le ultime proiezioni raffiguranti ammirabili vesti giapponesi di seta ebbero sfilato sullo schermo, l'egregio conferenziere, il quale non aveva mancato di invitare le allieve a una visita all'Istituto bacologico di Gorizia e di offrir loro con gentile pensiero numerose copie del suo tanto apprezzato studio sul gelso e sulla coltura dei bachi, fu salutato da un vero scroscio d'applausi, che gli dissero tutta la ammirazione, la gratitudine e l'interessamento dell'uditorio per le sue due così belle lezioni.

Una conferenza di Herrmann Bahr a Trieste. Per ora il semplice annunzio: Herrmann Bahr, l'antesignano della giovane letteratura viennese, lo scrittore a cui si devono alcune delle più vivaci e oneste pagine che sieno state scritte sull'italianità di Trieste, darà la sera del 1. aprile una conferenza nella nostra città. La sala è quella della Società Schiller; l'argomento non ancora stabilito; i biglietti sono in vendita presso la libreria Mayländer.

Conferenza. Il sig. Mario Rustia terrà stasera alle 8.30, nella sala d'Aquino, una conferenza sul tema «Prostituzione e riabilitazione».

La serata per il Patronato femminile nella sala della Filarmonico-Drammatica. Questa sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si dà un trattenimento di carità che, fin dalla prima notizia, ha suscitato aspettative straordinarie: il concerto femminile, di violini, di pianoforti e d'arpe, e la partita a scacchi giuocata da svelte figure di giovinette sopra uno scacchiere monumentale, al comando dei loro due re. La Società di patronato femminile ha concepito l'idea di questo trattenimento nuovo: e della novità si accese il pubblico siffattamente che, per bastare alle richieste di biglietti e di posti, ci sarebbero volute non una, ma tre o quattro sale della Filarmonica. Si farà stasera quello che si potrà: ma certo la folla sarà enorme.

Intanto, negli ultimi giorni, le prove della partita a scacchi diedero un'insolita grazia femminea e giovanile ai pomeriggi nella sala della Filarmonica. La maestosa scacchiera eretta nel centro della sala, piedestallo alle figure viventi: i due giuocatori, il maestro Vladie e il signor Torre, pronti al loro posto: Antonio Lonza, l'ideatore dei costumi e il direttore delle figurazioni, elevato a comandante del più sorridente e più delizioso esercito che si possa immaginare: un esercito di giovinette e di ragazzine che arrivava alla spicciolata, fra saluti, bisbigli e trilli di riso, saltellando, sparpagliandosi in crocchi, prima d'ordinarsi in corteo cerimonioso allo squillo dei trombettieri. E talune vestivano già il loro costume, e fiera s'avvolgeva intorno al capo la lunga piuma bianca degli alfieri bianchi, e freddo scintillava il raso azzurro entro i rigonfi spallini rossi delle torri rosse; e talune s'inquietavano del loro costume secentesco non pronto ancora; e talune domandavano il collaudo di un'acconciatura dei capelli agli esperti di acconciature del seicento; e talune non si davano pensiero del costume, nella certezza che in qualunque modo avrebbero trionfato i loro sedici o diciott'anni e la loro bellezza. Il che si vedrà stasera: e si vedrà per uno scopo altamente nobile e umanitario, che renderà bene accetta alla seria realtà questa gaia partita di un giuoco.

Un'esposizione delle opere d'Isidoro Grünhut alla Permanente. Alla Permanente si aprirà domenica un'esposizione d'opere d'Isidoro Grünhut. E' quasi un dovere che si adempie verso il pubblico della nuova generazione. Esso sente tratto tratto risalir nei ricordi il nome del Grünhut, come quello dell'artista che trent'anni or sono sbocciava in un rigoglioso trifoglio d'emuli giovinetti con Umberto Veruda e con Carlo Wostry; sente ricordare la grande striscia di spensieratezza «bohemienne» lasciata dal Grünhut nella città nostra, fra un soggiorno a Monaco e un soggiorno a Firenze; sente ricordare il dolore che fu tra i concittadini quando giunse da Firenze la triste novella che era morto a trentatre anni il pittore in cui si riponevano tante speranze. Ma l'opera del Grünhut? L'opera del Grünhut, tranne i saggi che furono legati al Museo Revoltella, è tutta ignota al pubblico giovane. La fama cittadina dell'artista non si conserva viva se non per le famose caricature possedute dal Circolo Artistico. L'esposizione di suoi quadri che nel 1896, l'anno della sua morte, fu fatta nella sala della Borsa, appartiene a una cronaca ormai lontana. Conveniva rammentare questo artista triestino ai concittadini, presentarlo ai più giovani: e la commissione ordinatrice della Permanente accolse con entusiasmo un'occasione che ora le si offriva.

C'era a Firenze un certo numero di quadri del Grünhut, riscattati recentemente da un privato che li teneva in pegno. E c'erano a Firenze, in un istituto di carità tenuto da monache, le due giovinette orfanelle dell'artista: morto il padre, dalla madre abbandonate, erano state raccolte bambine e cresciute ed educate fino a poco fa. Senonchè ora bisognava decidersi: o lasciare l'Istituto, o rimanervi prendendo il velo; e le due giovinette partirono e furono ospitate da un parente, a carico del quale sentivano però di non poter rimanere, avendo egli già una famiglia numerosissima. La necessità di raccogliere un tenue importo per provvedere ai loro primi bisogni suggerì l'idea di organizzare a Trieste una mostra dei quadri paterni recentemente riscattati: e così ebbe a formarsi il nucleo dell'esposizioncella postuma del Grünhut che vedremo domenica, completata da alcuni dipinti che si trovavano qui in possesso privato e che naturalmente, a differenza degli altri, non sono vendibili. Ora è da sperare che il mecenatismo dei concittadini possa ispirarsi anche in questa occasione alle sue tradizioni più nobili e che abbiano ad esser conservate a Trieste le opere migliori di un suo artista geniale.

A favore dei ciechi. Il dott. Silvio Vianello intende di procedere ad una coscrizione dei ciechi dimoranti nella nostra città, coscrizione ch'è premessa indispensabile ai provvedimenti che in favore di codesti infelici potranno essere presi in seguito. Con tale intendimento il dott. Vianello ci prega di pubblicare l'invito ch'egli rivolge ai ciechi, a mezzo dei familiari che leggeranno queste linee, di presentarsi al suo ambulatorio, in via Barriera 5, alle 4 pom. d'oggi.

Per la festa pro Lega Nazionale a Servola. Al Comitato pro Giardino d'infanzia della Lega, a Servola, pervennero doni per la festa: da Trieste: Roberto Lepori, Beatrice Comincio Anese, Jole Oltramonti, Francesco Zanon, Ditta Pagani, Pasticceria Pirona, Pasticceria Gatti, Ditta Schlesinger, Ditta Tamburlini, Carlo Glessich, Giovanni Zennaro, Cartoleria Smolars, Ditta Cozut, Salumeria Santo Botteri, Pasticceria Urbanis, Pasticceria Giamporcaro; signora Virginia Soletti corone 30; da Servola: Costanza Moretti, Antonio Del Missier, Ester Hassek, Bruno De Marchi, Maria De Marchi fu Ulderico, Berta Sanzin, Olga Peritz.

Come fu già annunciato, sarà a disposizione del pubblico per tutta la notte un servizio di giardiniere dal Caffè Portici di Chiozza e un servizio d'automobili dalla via Silvio Pellico.

Contro il contrabbando di guerra nel Mar Rosso. Il Governo marittimo comunica che il Governo ottomano ha disposto, allo scopo di poter efficacemente sorvegliare la costa del vilajet di Yemen, che tutti i battelli i quali toccano un punto di quella costa, in cui non risiede un'autorità doganale, vengano visitati come se portassero contrabbando e che vengano confiscate le merci proibite che eventualmente si trovassero a bordo. Le località del vilajet Yemen dove presentemente risiedono autorità doganali sono le seguenti: Hodeida, Lahia, Kameran, Salif, Meka, Havza, Gizan, Farsan e Elvessim.

Alla Magistrale femminile di Gorizia. Presso l'Istituto magistrale femminile di Gorizia gli esami di maturità in iscritto principieranno il 2 maggio a. c. e quelli di abilitazione al magistero nelle scuole popolari e nelle cittadine il giorno 8 dello stesso mese ad ore 8 ant. Appena finiti questi esami, si terranno quelli di abilitazione all'insegnamento dei lavori feminili e nei giardini d'infanzia.

Le istanze per l'ammissione a tali esami - e precisamente tanto a quelli della prima specie, quanto a quelli della seconda, della terza e della quarta - corredate dei documenti necessari e avanzate per il tramite prescritto, possono essere presentate alla Direzione dell'Istituto, rispettivamente alla Commissione esaminatrice per scuole popolari generali e complementari a Gorizia, fino al giorno 15 aprile a. c.

Società Ginnastica. Domenica dalle 7 alle 8.30 pom. vi sarà nella palestra una serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si potranno ritirare domani dalle 6 alle 9 nella segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica l'Alpina delle Giulie farà una gita lungo il ciglione dell'altipiano col seguente itinerario: Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 7.34 per San Giuseppe di Rusmagna, ove si arriverà alle 7.56. In marcia lungo le creste pel Monte Spaccato, Vedette Alice, Bidischini, all'Obelisco (ore 10). Sosta sino le 10.30. Quindi sempre lungo il ciglione a Contovello-Prosecco (ore 12.30). Pranzo. Ripresa della marcia alle 2.30, arrivo alle 4 a Santa Croce. Ritorno in città in ferrovia alle ore 7.21. Le inscrizioni si ricevono fino a stasera nella sede sociale dalle 7 alle 9.

Adunanze sociali. Domenica 19 corr., alle 10.30 ant., nella sala dell'edificio di Borsa, il Banco Operaio di mutui prestiti terrà il suo 25o congresso annuale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò, dai signori: Luisa ed Enrico Nordio cor. 20, dott. Lodovico Thomann de Montalmar cor. 30, a favore della Guardia medica; Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 40, a favore della Direz. Gen. della Pubblica beneficenza; famiglia Ivo Buchreiner cor. 30, a favore della Casa dei poveri; Nicolò S. Megaris e consorte cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Guido barone de Albori cor. 30, Riccardo barone de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Ospizio Marino; avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 25, a favore dell'Elisabettino; gl'impiegati della ditta R. Currò e figlio cor. 85, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani; Baldassare Mimbelli cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Arturo barone de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Albertinum; dott. Alessandro Afenduli cor. 30, barone Currò, fratello dell'estinta, lire 500, Antonio fu Th. Costantini cor. 200, dott. Vittorio Serravallo cor. 30, Jacopo Serravallo cor. 20, Emanuele ed Ortensia Coen cor. 30, bar. Cesare Girardelli cor. 20, Umberto Pollack cor. 20, cav. Cost. Ant. di Demetrio e consorte cor. 30, Enrico Paolo Salem cor. 50, Anna e Piero Diana cor. 25, Delfina ed Enrico Sospisio cor. 20, Lodovico Pollack cor. 20, Edmondo Randegger e consorte cor. 30, Giulio Bünger e consorte cor. 20, Paula e Gino Jachia cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoja); barone Ermenegildo Albori cor. 30, a favore della Croce Bianca.

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dai signori Emma ed Alessandro de Berthold, di Pola, cor. 20, dai signori Erminia ed Arturo Zoccoletti, di Bologna, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Homero, dai signori Marta e cav. Oscar Pollak cor. 20, a favore della Società di beneficenza «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Pellarini, dai signori Amelia e Giorgio Scabini cor. 10, a favore del Pio fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Giovanni Fraussin cor. 5, Giovanni Ferluga cor. 2, Eduardo de Peitl cor. 2, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Adele e Giorgio Faber cor. 30, a favore della Casa di Nazaret; Leone e Valeria Polacco cor. 30, a favore della Società di patronato femminile.

Per onorare la memoria della signora Pierina Benussi de Volpi, dalla famiglia Del Ben cor. 30; dai signori Eduardo e Giulia Sigon cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Vidoz cor. 10, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Sagorsky, dal comm. Gioberti Luzzati e famiglia cor. 30, a favore della Guardia medica; dott. Arturo e Marcella Castiglioni cor. 15, a favore del fondo vedove ed orfani della Camera dei medici; Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, a favore della Società di patronato femminile; dott. Giuseppe e Jole Manzutto cor. 15, Silvia e dott. Angelo Luzzatto cor. 15, a favore del fondo intangibile della Associazione medica triestina.

Nel secondo anniversario della morte del fratello Oscar, da Ugo e Guido De Mejo cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Dal sig. Luigi Fischetti, in un triste anniversario, cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

— La baronessa Paolo de Ralli elargì cor. 200 all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, cor. 200 all'Elisabettino, cor. 100 al Presepio, cor. 200 all'Ospizio marino e cor. 200 all'Albertinum.

— All'Albertinum pervennero: dalla baronessa Emma de Seppi cor. 200.

— Il comm. Giov. Ant. di Demetrio elargì alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire cor. 30, per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò.

— Per onorare la memoria della signora Pierina Benussi-de Volpi la famiglia Giovanni Budin elargì alla Guardia medica cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Qualizza, da E. B. cor. 2.

— L'elargizione del sig. C. Loly, pubblicata ieri senza indicazione della cifra, era di cor. 10.

I macchinisti navali e la scuola professionale. Riceviamo: «Nella relazione sull'adunanza di macchinisti navali, comparsa nel «Piccolo» odierno, è incorso in chiusa un equivoco. Non va detto che io invocai: «Una scuola adatta che potrebbe per il momento essere annessa all'Accademia di nautica o almeno alla Scuola per costruzioni navali, in un unico istituto sottoposto alla direzione della locale Scuola industriale». Dissi invece: «L'Accademia nautica di Trieste, la Scuola di costruzione navale e la Scuola per macchinisti navali dovrebbero costituire un unico Istituto con tre Sezioni distinte», (la quale Direzione non potrebbe essere quella della Scuola industriale, perchè questa scuola sarebbe esclusa dal raggruppamento e continuerebbe a svolgere il suo programma). Ed aggiunsi: «Visto tuttavia che l'unione immediata dell'istituenda Scuola per macchinisti con l'Accademia nautica e la Scuola di costruzione navale potrebbe esser causa di ritardi non compatibili con l'urgenza della questione, in via provvisoria sarebbe anche accettabile l'unione della Scuola per macchinisti navali con la esistente Scuola di costruzione navale in un unico Istituto sottoposto alla Direzione della locale Scuola industriale dello Stato». Nell'interesse della questione in parola

Le sarà grato, egregio signor Direttore, se vorrà far chiarire l'equivoco. Con perfetta osservanza ecc. - R. Cerniutz».

L'interramento d'uno stagno. La Giunta municipale avendo adottato l'interramento dello stagno nella villa di Opicina, situato nei pressi della stazione centrale dell'elettrovia, il Magistrato civico permette che nello stesso venga scaricata ogni sorta di materiali, fatta eccezione per le immondizie.

Biblioteche popolari comunali La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1774 in quella di via Giuseppe Parini; di 238 in quella di via Paolo Veronese; di 282 in quella di via Madonna del mare; di 75 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 7956 nella prima; 2335 nella seconda; 1643 nella terza; 43 nell'ultima.

Il «Cross Country» ciclistico interregionale, chè l'Unione velocipedistica sta organizzando, è rimandato a domenica 2 aprile p. v. Le inscrizioni rimangono aperte presso il sig. Emilio Fano, Corso 27, fino alla sera del 30 corr.

Per la sagra di S. Giuseppe. La direzione delle Ferrovie dello Stato comunica: In occasione della festa di S. Giuseppe, a S. Giuseppe di Rusmagna, il giorno 19 corr. tutti i treni sosteranno a quella fermata.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi (Olmo 3), si terrà un convegno di danza.

★ Alla Lega degli insegnanti si terrà domenica, dalle 6 alle 9 pom., un convegno familiare con partecipazione della sezione filodrammatica. La recitazione comincerà alle 6.30.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un convegno di danza nella sede sociale, via dell'Istituto N. 15.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 corr., nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 18;
espulsi morti: 8;
nati vivi: 139, cioè 73 maschi e 66 femmine, dei quali 26 illegittimi;
morti: 133, cioè 63 maschi e 70 femmine dei quali 29 inferiori ad un anno; 16 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 31 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80; 11 oltre gli 80 anni.

Dei 133 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 8 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 4 da morbillo; 1 da pertosse; 9 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 22 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 111300 al 113650.

I ladri nelle ville dell'arc. Lodovico Salvatore a Muggia

Revolverate fra i ladri e le guardie.

L'arciduca Lodovico Salvatore, del ramo di Toscana, nato il 4 agosto 1847 a Firenze, ha fatto di Muggia, la simpatica cittadina veneta, la sua dimora preferita; talchè, quando più urgenti cure non lo chiamino nell'isola di Maiorca (Spagna) ove ha estesissimi possedimenti, o doveri di famiglia non lo chiamino a Vienna, lo si vede girare spesso per le vie della tranquilla cittadetta, o lo si vede, seduto in qualche barchetta, in abito dimesso, pescare alla canna lungo il margine della riviera verso Capodistria. Quasi tutte le colline site sopra San Rocco sono sua proprietà, e campi e boschi egli possiede pure verso il Lazzaretto di Valle d'Oltra. In prossimità di Muggia sono le due ville che accolgono l'arciduca e le persone del suo seguito: quella verso il mare - un edificio modesto a due piani e soffitta - è l'abitazione dell'arciduca; l'altra verso il monte, dall'architettura più signorile, è, invece, l'abitazione del seguito. Le due ville sono designate dai muggesani con le denominazioni: «Villa de soto» e «Villa de sora». Attualmente l'arciduca è fuori di Muggia: e, partito con lui il seguito, le due ville sono disabitate. Un colono, Giuseppe Derosa, è incaricato di dare aria alle stanze e di tener in ordine i parchi; la notte egli si ritira a dormire in una casa colonica situata a un chilometro circa da Muggia. La circostanza che le ville sono disabitate e non custodite da nessuno neppure durante la notte, deve aver invogliato i ladri a tentare uno dei loro colpi, con la speranza di lauto bottino. Ed un primo colpo tentarono la notte del 12 al 13 corrente.

Il primo tentativo nella «villa de soto». I ladri s'allontanano a mani vuote.

La mattina del 13 corr. il colono Derosa entrato, per la solita pulizia, nella «villa de soto», constatò che la porta di uscita verso il parco era aperta. Essendo certo che il giorno prima la aveva chiusa dal di dentro, sospettò subito dei ladri: e chiamati alcuni contadini che lavoravano in quei pressi e, messili a guardia, corse a San Rocco ad avvertire quel posto di p. s. Fu subito telefonato al commissariato di Muggia e il dirigente quell'ufficio sig. Mrach si recò subito sul luogo assieme all'ispettore di p. s. Rudolf ed a parecchie guardie.

Dai rilievi fatti risultò che realmente la villa era stata visitata dai ladri, i quali, data la scalata al muro di cinta, nel punto in cui questo ha un'altezza minore - circa 5 metri - erano saltati su una terrazza, di là erano saliti sul tetto della cucina, alto circa 4 metri, e, arrampicatisi sul tetto dell'edificio principale, alto altri 3 metri circa, erano penetrati, smovendo la imposta d'un abbaino, nella soffitta, donde poi erano discesi nella villa. Avendo trovato tutte le porte interne aperte, non avevano sofferto fatica nella loro esplorazione: e avevano frugato le varie stanze da cima a fondo, lasciandovi un disordine straordinario. Erano poi usciti per la parte che dà nel parco e di là erano risaliti sul muro di cinta, donde s'erano calati sul viottolo sottostante, allontanandosi. Fra le stanze visitate erano quelle dell'arciduca, quella del maestro di casa, conte Vives, e anche quelle della servitù. Mobili, casse, bauli erano stati sforzati e quanto contenevano gettato all'aria; ma nulla appariva rubato. Evidentemente i ladri non s'erano voluti caricare di oggetti ingombranti, per quanto si trattasse di abiti e biancheria finissima, ma cercavano, invece, gioielli, denari e valori. Non trovandone, stanchi dell'inutile fatica e certo disturbati da qualche rumore esterno, avevano rinunciato ad ulteriori ricerche e se ne erano andati, senza esaminare il contenuto di altri quindici cassettoni e senza neppure estendere le ricerche alle stanze del primo piano. Abbondanti traccie di cera rinvenute qua e là dicevano che i ladri avevano lavorato alla luce di candele, con grande comodità; sicchè la loro fermata nella villa doveva essere durata parecchie ore.

Perchè i ladri fuggirono.

Ma perchè i ladri erano scappati? Che la loro fosse stata una fuga risultava dal fatto che, allontanandosi, avevano lasciato sul posto una scatola contenente un residuo di tabacco per sigarette - una modesta scatola di metallo bianco - e un coltello a manico fisso. E, stabilendo per vari indizî che i ladri - dovevano essere stati almeno tre - erano penetrati nella villa verso le 9 di sera circa, la polizia venne alla conclusione che i ladri erano fuggiti verso l'1 di notte, al passaggio, cioè, nei pressi della villa, della guardia di p. s. Miloch. Della guardia essi non si sarebbero probabilmente accorti se, fortemente raffreddato, il Miloch non fosse stato colto, proprio mentre rasentava il muro di cinta nell'immediata vicinanza della villa, da fortissimi colpi di tosse. Il Miloch, però, non ebbe campo d'osservare alcunchè di anormale.

Il secondo tentativo.
La «villa de sora».

L'esito dell'esplorazione della «villa de soto» dovette far pensare ai ladri che il «morto» doveva trovarsi nell'altra villa, nella «villa grande»: e idearono perciò un nuovo colpo, da attuarsi in questa.

Il loro proposito, però, fu intuito dal dirigente l'ufficio di p. s. di Muggia, ufficiale Mrach, che dall'indomani della scoperta del tentativo di furto nella «villa de soto», ordinò che anche la «villa de sora» venisse sorvegliata da due guardie, le quali potevano comodamente tenerla d'occhio, tenendosi dietro la chiesuola esistente a trenta passi circa dalla stessa. Di servizio erano l'altra sera le guardie Lestan e Turco, le quali avevano preso posto nel vano della porta d'entrata alla chiesa. Per accedere alla villa bisogna passare dinanzi a questa e salire la vicina scala che ivi conduce.

I ladri col revolver alla mano!

Verso le 11 le guardie intesero avvicinarsi qualcuno. Allo scalpiccio dei passi tenne dietro un leggero tossire. Poi più nulla. Poteva trattarsi d'una ricognizione fatta dai ladri per vedere se al rumore le guardie s'affacciassero: perciò i funzionari rimasero zitti e immobili anche quando furono passati parecchi minuti senza che al loro orecchio fosse giunto, nel silenzio della notte, alcun altro rumore. Rimasero, però, sempre all'erta: e giunsero così le 11 e tre quarti, quando intesero un nuovo scalpiccio. Faceva un magnifico chiaro di luna e, dal posto in cui si trovavano, sporgendo leggermente il capo, le guardie potevano vedere nettamente sia il muro di cinta della villa, che il tratto di scala che vi conduce. Quando intesero il nuovo rumore di passi, spinsero lo sguardo in giù e videro allora avanzarsi, lento e circospetto, un giovane sui venticinque anni circa, vestito all'operaia. In pugno aveva una rivoltella, che luccicava sinistramente ai raggi lunari. A poca distanza, gli venivano dietro altri due giovani, anch'essi col revolver in pugno. Il primo si fermò un momento e, attesi gli altri, disse loro a voce bassa: «Andemo per de qua. In quel punto....». Non finì la frase. Uno dei due ai quali parlava, scorgendo l'elmo lucido d'una guardia, la quale, per sentire meglio, s'era sporta alquanto innanzi col capo, le sparò contro una revolverata. Era la guardia Lestan, che, viste scoperte le batterie - aveva in pugno già la propria rivoltella - uscì allora subito dal nascondiglio e, seguìta dalla guardia Turco, s'avanzò contro i tre, intimando loro di fermarsi. Per tutta risposta i ladri scaricarono altri tre colpi di rivoltella. Le guardie risposero alle revolverate; ma i ladri, dopo avere sparato un'altra revolverata, fuggirono. Dato il terreno sdrucciolevole - durante il giorno era piovuto - le guardie rinunciarono all'inseguimento: ed attesero che venissero i colleghi destinati a dar loro il cambio, per mandare ad informare il commissariato di quanto era successo. Accorsero subito il dirigente Mrach e l'ispettore Rudolf con altre sei guardie: e, stabilite parecchie pattuglie, si cominciò a battere i campi e i boschi vicini. Una pattuglia giunse fino a Valle d'Oltra: ma, senza nessun risultato positivo, sebbene le indagini fossero state estese anche alla costa, a San Rocco ed a Muggia.

Uno dei ladri, ferito.

Ieri mattina le perlustrazioni furono riprese: e si potè così constatare che dal luogo ove s'era svolto il conflitto fino al vicino bosco c'erano sul suolo traccie di sangue. Almeno uno dei ladri doveva essere stato ferito dalle revolverate delle guardie, che ne avevano sparate ben otto.

Furono perciò disposte indagini anche in base a tale risultanza e furono diramate circolari alle ambulanze di Trieste e agli Ospedali di Trieste e dei vicini luoghi dell'Istria, perchè, qualora si fosse presentato alcun ferito da arma da fuoco, ne venisse subito avvertita l'autorità.

Del nuovo tentativo di furto, che, se riuscito, avrebbe procurato ai ladri un ingente bottino - nella «villa de sora» sono custodite grandi quantità di argenteria, bronzi antichi, armi e valori - fu data telegraficamente notizia alla Casa militare dell'arciduca, che trovasi a Vienna.

Tentata rapina?

Iersera verso le 10, una guardia di p. s. che si trovava in via di Vienna, angolo di via Valdirivo, fu avvicinata da un signore il quale le narrò che un momento prima, mentre percorreva la via Valdirivo rasentando i muri delle case, uno sconosciuto che si teneva nascosto sulla soglia di un portone, gli aveva dato un colpo sul petto, e ciò secondo lui, allo scopo di derubarlo. La guardia invitò il signore, ch'è l'agente in manifatture Bruno Ulcigrai, ad accompagnarla, e si recò in cerca dell'aggressore. Questi era ancora sulla soglia del suaccennato portone ed il funzionario lo arrestò e lo condusse alla polizia. L'arrestato si qualificò per Giovanni Westerhout, di 32 anni, da Amsterdam ed esibì dei documenti dai quali si apprese che fino a ieri era stato al servizio di una società tedesca. Il signor Ulcigrai completò la sua deposizione dichiarando che, appena ricevuto il colpo, egli si era affrettato a restituirlo allo sconosciuto e che questi era rimasto impassibile al suo posto. Il Westerhout si protestò innocente, ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

Morte improvvisa. Iersera alle 11.45, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via dei Capitelli 4, terzo piano, per il cameriere del Lloyd Massimiliano Rocco, di 38 anni, il quale era stato colto da improvviso malore. Il Rocco aveva cenato, senza accusare nessuna indisposizione; ma, andando al letto, era caduto come fulminato. Il medico constatò ch'era già cadavere. Il Rocco era morto per aneurisma.

I vinti della vita. Un altro caso come quello del povero Qualizza, narrato giorni sono, è successo ierlaltro: da una soffitta di via Conti fu fatta sloggiare, per mancato pagamento della pigione, la vedova Maria Sommaregger, una povera donna ammalata con due figli, malati anch'essi. Le loro misere masserizie furono trasportate nel magazzino di via Tigor e la donna e i figliuoli ricoverati momentaneamente da altra povera donna, che abita in via Alfieri N. 15, II piano.

Una madre che maltratta le sue creature? Con questo titolo dubitativo narrammo ieri delle accuse elevate, di fronte a un medico dell'«Igea», dalla quattordicenne A. Caris, che si diceva vittima, insieme ai fratelli, di maltrattamenti da parte della madre. Questa ora ci scrive, negando tali maltrattamenti. E continua: «Io sono una povera sventurata, costretta a lavorare tutto il giorno per guadagnare quello che abbisogna ai miei figli, essendo io abbandonata dal marito già da un anno, il quale fuggì alla volta di Milano per seguire la sua amante, lasciandomi nella più squallida miseria e priva di tutto. Ora ho quattro figli: la maggiore ha quattordici anni ed ha un istinto pessimo. Non sa far altro che far «toilette» e non vuol far niente in casa, non imparare un'arte, ed ha una lingua sacrilega. Adesso domando se non devo mai correggerla e se devo lasciarle fare quello che le pare e piace! Alla sera, quando vado al lavoro al Credit, dove rimango fino alle 9.30, mia figlia scappa in strada a civettare coi morosi. Devo lasciarle fare tutto questo senza darle mai una correzione? Io adoro i miei figli quanto i miei occhi ed auguro che tutte le madri facciano quello che io faccio per i miei... Ringrazio infinitamente codesta Spettabile direzione. E s'accertino che fino ad oggi sono stata una madre esemplare».

Che sonno! Era stato in piedi tutto il giorno, era stanco morto e, non avendo denaro per recarsi all'osteria, si recò nello Scaldatoio di via Pondares. Colà prese posto in un angolo e, pensando ai casi suoi, si addormentò profondamente. Quanto tempo dormì? Non lo seppe dire nemmeno lui. Il fatto si è che, quando si svegliò, si trovò senza scarpe, senza panciotto e senza la sciarpa che teneva intorno al collo. Inoltre lo avevano derubato del pacchetto di tabacco e della carta da sigarette. A derubarlo doveva essere stato certamente uno ancora più miserabile di lui; ma chi? Nessuno dei presenti glie lo seppe dire. Il poveretto, Francesco Dremel, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, uscì dallo Scaldatoio, avvilito, disperato. Era certo che non avrebbe più trovato il ladro e che la sua roba era irremissibilmente perduta. Ma si sbagliava, almeno in parte. L'altra sera egli s'imbattè in un individuo che teneva al collo la sua sciarpa, e lo fece arrestare. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Pietro D., di 20 anni, da Carcase presso Capodistria, e negò recisamente il fatto addebitatogli.

— Ma questa sciarpa è del Dremel. Da chi l'ha avuta?

— La go comprada de un che no conosso.

Ma poi ammise d'essersi trovato nello Scaldatoio al momento del furto; e il commissario lo fece condurre in prigione. La sciarpa tornò a riparare il collo del suo primo proprietario.

Il colpo di rasoio dell'amico. - Perchè?

— Andiamo a fare quattro passi?

— Andiamo. E si va?...

— Dove, non importa. Camminiamo. La serata è bella e sarebe un peccato starsene rinchiusi fra quattro mura.

E i due amici, i manovali Vito Basile, di 36 anni, e Guido Poggia, di 25 anni, entrambi da Bari e abitanti presso un affittaletti in via di Riborgo N. 27, uscirono di casa e camminarono a lungo, conversando animatamente. Parlarono del lavoro, del loro paese e delle loro famiglie; di un po' di tutto, insomma; e, verso il tocco di notte, si trovarono nel vicolo delle Ville. Colà avvenne un fatto stranissimo e per il Poggia addirittura inesplicabile. Il Basile, fermatosi di scatto, estrasse un rasoio e, senza dir verbo, si slanciò furiosamente sul suo compaesano. Questo, ritenendolo improvvisamente impazzito, prima di tutto si mise sulle difese, poi esortò il Basile a calmarsi.

— Che ti salta adesso? Sei pazzo? Non ti ho fatto nulla di male. Perchè mi vuoi ferire?

Il Basile sembrava fuori di senno e non diede ascolto alle sue parole. Continuando ad investirlo furiosamente, riuscì a ferirlo alla mano sinistra. Alla vista del sangue, il Basile parve pentirsi e, chiusa la terribile arma, si diede a precipitosa fuga...

Il Poggia fu trovato poco dopo da alcuni passanti mentre, disperato, tentava di fermare il sangue che gli sgorgava dalla lesione riportata. Fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione.

Ciò accadde nella notte dal 27 al 28 febbraio u. s. Alla mattina seguente il Poggia fu interrogato da un commissario di polizia, e dichiarò di non immaginare neanche lontanamente per quale motivo il Basile lo avesse ferito. Non avevano questionato e - almeno per quanto poteva ricordare - non poteva trattarsi neanche di vecchi rancori.

Nello stesso giorno furono iniziate le pratiche per l'arresto del Basile, ma la polizia non riuscì a rintracciarlo che ieri mattina alle 6. Il giovanotto negò d'aver ferito il compagno.

— Io non so come sia andata la cosa - disse. — Questionammo, è vero; ma non c'era alcuna ragione di farsi del male. Ad un tratto il Poggia estrasse il rasoio...

— Lui? Voi, voi estraeste il rasoio!

— No, lui! Io non avevo rasoio. Alla vista dell'arma io mi spaventai e fuggii.

— Ma allora chi fu a ferire il Poggia?

— E chi lo sa? Si sarà ferito da sè, nel serrare l'arma.

In attesa di mettere un po' in chiaro la faccenda, il Basile fu trattenuto.

Chi è il disgraziato? Molta gente si raccolse ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio in via di Riborgo attorno ad un uomo dell'apparente età di 50 anni, il quale, caduto al suolo, eravi rimasto immobile, senza dar segno di vita. Un medico dell'«Igea» chiamato per telefono accorse e prestò al disgraziato le cure suggerite dalla scienza, ma visto che non rinveniva diede incarico agli infermieri del signor Treves di trasportarlo all'Ospedale civico. S'ignora ancora chi sia il pover'uomo, il quale a detta dei medici deve essere in preda a congestione cerebrale.

Incendio. Iersera alle 8.15 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio era scoppiato in via del Boschetto N. 26. Accorsero due treni agli ordini del luogotenente Bugliovatz e si trovò che al primo piano, nel quartiere abitato da Giorgio Ciurco, causa l'accidentale rovesciarsi d'una lampada a petrolio, avevano preso fuoco un letto e alcuni altri mobili. Lo spegnimento iniziato dai casigliani fu ultimato in breve dai vigili.

Il danno ascende a circa 200 corone. I mobili sono assicurati.

Intossicazione alcoolica. Quell'uomo che ieri l'altro nel pomeriggio era stato trovato privo di sensi nel magazzino N. 26 del Punto franco, in seguito ad intossicazione alcoolica, ed era stato trasportato all'Ospedale, ieri si rimise un poco e potè dire di chiamarsi Matteo Zenco, di 46 anni, bracciante, abitante in via S. Servolo N. 4.

Durante il lavoro. Ieri mattina il falegname Ferdinando Rossetto, di 30 anni, abitante al N. 1262 di Guardiella, mentre lavorava si impigliò il medio sinistro sotto la macchina spianatrice e ne ebbe asportata la prima falange. Si recò alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure necessarie.

★ Ieri mattina, alle 8.15, la giornaliera Giovanna Peser, di 23 anni, abitante al N. 602 di Chiarbola Sup., si presentò nella farmacia Picciola, in piazza Barriera vecchia, con la mano sinistra tutta rovinata. Si telefonò alla Guardia medica, e il dottore le riscontrò molteplici fratture complicate alle dita. La poveretta s'era impigliata la mano nell'ingranaggio d'una macchina. Dopo medicata, volle recarsi a casa. Ma ne avrà per un mese.

I nostri buoni vicini. Ieri si presentò alla Guardia medica il falegname Giovanni Frandolich, di 37 anni, abitante in via Petronio N. 6, per la cura di una contusione all'orbitale sinistro. Raccontò che era stato colpito con una chiave da un suo vicino di casa, col quale aveva trovato alterco sulle scale di casa.

Un bambino atterrato da un carrozzone del Tramway. Ieri, sul Corso, verso l'1 pom., il bambino di 6 anni Galliano Giacurnich fu atterrato da un carrozzone del Tramway, per propria inavvertenza, e nella caduta riportò una frattura alla gamba destra. Fu accompagnato dapprima alla vicina farmacia, poi alla Guardia medica.

Cane che morde. Il ragazzo di 12 anni Ugo Tenente, abitante al N. 738 di Scorcola, fu morsicato ieri da un cane al labbro superiore. Si recò alla Guardia medica, dove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Giacomo Curto, di 20 anni, allievo cuoco a bordo del piroscafo «Molfetta», ormeggiato al Punto franco, nell'hangar N. 25, ieri mattina verso le 9, a bordo, sdrucciolò e, cadendo, riportò una ferita al naso.

★ Ieri nel pomeriggio lo studente Giorgio Machnig, di 14 anni, abitante al vicolo S. Chiara N. 2, mentre pattinava, cadde in modo da fratturarsi il radio e l'ulna sinistra.

★ Iermattina il muratore Ilias Saitovitz, di 36 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, mentre lavorava in una casa, cadde giù da circa due metri d'altezza e riportò una ferita al mento, con la frattura di alcuni denti.

Ricorsero tutti alla cure della Guardia medica.

★ Maria Sturm, di 61 anni, abitante a Servola N. 507, ieri mattina, scendendo le scale, cadde e si fratturò due coste della parte destra. Accompagnata all'Ospedale, venne accolta nel decimo riparto.

★ Francesco Harkl, di 40 anni, portiere, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 119, cadendo iersera, riportò una distorsione al piede destro.

★ Giuseppe Micoli, di 11 anni, abitante in via delle Lodole N. 15, iersera, cadendo con una bottiglia in mano, si ferì coi cocci e riportò una ferita al mignolo destro con recisione d'un tendine.

Corrispondenza aperta. *Clorinda.* Il concorso mondiale per la bellezza, di cui Ella fa cenno, fu tenuto a Spa nel 1888. Avevano chiesto di parteciparvi 1300 donne: ne furono ammesse soltanto 138. Nell'elenco figura una sola italiana. E' stata questa fra le preferite nella prima scelta. Il premio però fu aggiudicato ad una creola. — *Dannazione.* Ad Ettore Berlioz fu eretta una statua a Parigi; la risposta alla seconda domanda sarebbe troppo lunga. — *Privato.* Il re Luigi di Baviera si gettò nel lago di Starnberg trascinando seco il medico Gudden. Tutti e due morirono annegati. Per il resto ricorra ad un testo di storia. — *Sambucco.* Al nostro rimprovero di grafomania Ella risponde citando proverbi: «La natura ci ha dato una bocca e due orecchie, perchè ascoltiamo molto e parliamo poco; così ci ha dato due mani per scrivere, perchè la sinistra aiuti la destra quando questa è stanca». D'accordo con la prima parte del proverbio, non così con la seconda. La sinistra, almeno nel Suo caso, Le deve essere stata data non già per aiutare la destra, che non ne ha bisogno, ma per fermarla, quando corre troppo. Badi ad ogni modo che Lei finirà col provocare un rincaro anche... dei cestini. — *Jota maligna.* Per ripetere la fisica e prepararsi all'esame di licenza, potrebbe servirsi del «Ripetitorio di matematica e fisica», pubblicato dal Giusti di Livorno. — *Romantica.* Il fiore che Lei vede ora in abbondanza è probabilmente, secondo la Sua descrizione, la «gagea lutea», detta tra noi «gazìa». Non sappiamo se simboleggi qualcosa. La «mimosa» simboleggia la sensibilità. — *Infelice.* E' molto triste quanto ci espone e i Suoi pensieri sono molto profondi. Ma Lei non vive nella vita: s'è creato un mondo Suo irreale. Ella «vuole» il bene: ma non basta volerlo: bisogna lottare spesso, perchè nella vita tutto è combattimento. — *Scolara.* Dunque Lei ha grande simpatia per la maestra e ci chiede come deve comportarsi per ottenere la di lei benevolenza. Provi a farle qualche serenata sotto la finestra. — *Anna.* Ella disse dunque allo sposo «insetto pericoloso»: da ciò molti guai. Che cosa deve fare? Non occuparsi più di lui! Durante il matrimonio avrebbe occasione di dirgli ben altro! — *E poi?* Se lo pigli, se lo sposi, se lo idolatri, ma ci lasci in pace! — *Maus.* E' il principio: ma inevitabilmente finirà con altro sentimento. — *Decidi!* Problema: calzoni femminili. Lei: sì. Il marito: no. Chi ha torto? Lei: in una questione di questo genere soltanto il marito può essere determinante. — *Tranquillo.* 1) Perchè - dice Lei - uno possa dire di aver sofferto un furto, bisogna che «un oggetto» gli sia stato rubato; chè, se «un oggetto» quella persona non ha mai posseduto, non può mai aver sofferto un furto di quel tale oggetto. Così, deduce Ella, perchè uno possa sentirsi leso nell'onore, bisogna che onore esista in quella persona; chè, se manca l'onore, non si può dare lesione dello stesso. - Dobbiamo convenire con Lei che, in linea di logica, il Suo ragionamento corre su buone rotaie. La Consigliamo, però, nel Suo caso, di rivolgersi ad un avvocato, il quale (forse), con Sua meraviglia, La potrà informare che, oltre all'onore verò e genuino, talvolta ha potuto alzare il capo, non senza successo, anche..., un altro onore. 2) La seconda domanda è troppo personale: tutto dipende da Lei. — *Correzione.* La Luogotenenza accoglie le domande di modificazione della grafia di nomi soltanto in casi degni di speciale riguardo. Il Suo caso ha grande probabilità negativa. — *Idraulico.* 1) Mancando due dati essenziali, cioè la corsa ed il numero delle rotazioni è impossibile rispondere alla Sua prima domanda. 2) Per innalzare 86.000 m. c. d'acqua a 10 m. d'altezza in 24 ore occorre una forza motrice pari a 142 cavalli-vapore, dato che il rendimento della pompa sia del 70°/₀₀. 3) Un cavallo-vapore equivale a 75 kgm. — *Viaggiatore.* Da Nuova York a Nuova Orleans III posto cor. 100. — *Piacere.* Si rivolga alla Società Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Cesari.* Il treno che parte da Trieste alle 5.48 arriva a Roma alle 22.50, quello delle 18.50 alle 13.10. — *Romolo ed altri.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Italiana.* Sagrado - Monfalcone - Graz - Vienna - Bruck (Leitha) e ritorno II cor. 103, III cor. 67. Valevole 60 giorni. Il viaggio dura ore 18 circa. — *Nord o Sud?* Trieste-Budapest-Vienna - Dresda - Berlino - Amburgo ore 36 circa di viaggio. — *Ciclisti volonterosi.* L'Austro-Americana ha 34 battelli. Il Lloyd austriaco ne ha 59 e 5 in costruzione. — *Lussino.* I dati definitivi del censimento non sono stati ancora pubblicati. — *Cristo.* Gli impiegati dell'amministrazione dell'Ospedale devono aver assolto una scuola media superiore od altra ad essa equivalente. — *Non soddisfatta.* Sì, è proprio causa la Sua poca.... perspicacia. Si faccia spiegare da qualcuno la nostra risposta. — *Gorizia.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Dilettante di lotta.* Legga la «Gazzetta dello sport» e vada dal libraio. — *Laura S. S.* Celinia il 16 ottobre. Cellina è un diminutivo. — *Zaratin timestufi.* Si rivolga al veterinario civico. — *Ignorantello.* «Ad hoc» vale «a ciò», a questo scopo. — *Amore e morte, Parenzo.* E' inutile ripetere le domande, quando non si leggono le risposte. — *R. B. T.* Se meriti perdere il tempo? Ma giudichi Lei! Perchè ha 39 anni? — *Moglie gelosa.* Quelle parole vogliono dire: Vostra moglie è gelosa... — *Sole.* Veda un'enciclopedia. — *Premurosa, Quaresima.* Si rivolga ad un avvocato. — *Fortunato D.* Di lotto, in questa rubrica, niente. — *Clelia P. C.* Legga la Guida dei dintorni di Trieste dell'Alpina delle Giulie. — *F. C. oste.* 1) Da un libraio. 2) Dalla Guida. 3) L'uccisore di re Umberto si chiamava Gaetano Bresci. — *Licenzioso, Parenzo.* Le Sue domande sono come il Suo pseudonimo. — *Dora.* Il tempo guarisce ogni dolore. Tutto è bene ciò che finisce bene.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.8. Oggi: alta marea 10.46 ant. e 10.45 pom. - Bassa marea 4.32 ant. e 4.37 pom.

Ogni giorno una.

Lei: Come spiega Lei, signor Semplicetti, che tutti i direttori rifiutano i suoi articoli?

Semplicetti: Parola d'onore, non lo so.... Non ho la minima idea.

Lei: Ah! forse è questa la ragione.

Teatri e Concerti

Verdi. Dopo il successo entusiastico conseguito dal «Crepuscolo degli Dei» l'altra sera, era facile prevedere quale aspetto avrebbe avuto il teatro alla seconda rappresentazione: un teatrone foltissimo di pubblico che festeggiò con grande calore il maestro Ferrari e tutti i valentissimi esecutori, richiamandoli dopo ciascun atto alla ribalta fra irrefrenabili scoppi di applausi e vive acclamazioni. Inutile soggiungere che, svanite le incertezze che sono congiunte immancabilmente alle prime rappresentazioni, lo spettacolo si svolse più serenamente e più sicuramente della prima sera.

La signorina Burchi, «Brunilde» magnifica per rara potenza vocale e per superba azione scenica; il Borgatti plastico «Sigfrido» dall'accento incisivo, dal canto or dolce ed ora eroico; il Rossato splendido «Hagen», la Bentolucci, il Mosco e gli altri, s'ebbero l'unanime consenso degli spettatori, e l'ammirazione spontanea li seguì attraverso tutto il magnifico spettacolo che, per effetto della maggiore speditezza nell'allestimento di ciascun quadro, terminò con generale soddisfazione già alle 11.45.

Dopo la stupenda esecuzione della «Marcia funebre» il pubblico rivolse al maestro Ferrari ed all'orchestra una vera ovazione.

Questa sera riposo, e domani terza del «Crepuscolo».

Politeama Rossetti. Alla replica della grandiosa féerie «La polvere di Pirlimpinpin» si rinnovò il successo della prima rappresentazione. Era intervenuto un pubblico affollatissimo, che non mancò di dare, ad ogni atto, segno della sua più viva approvazione. Ammirati i quadri più originali e significativi. Suggestivi la festa dei ventagli e il ballo delle farfalle, il quale ultimo, fra vivi applausi, dovette essere ripetuto. Di effetto sorprendente la grotta dei ghiacci. Ammirata la sfarzosa messa in scena e i bellissimi costumi. Fra gl'interpreti principali si distinsero il buffo Valle e la signora Braccony, che dovettero concedere il «bis» del duetto del primo atto, le sig.ne Besido, Barberi e il Navarini che sostiene quattro tipi diversi.

Questa sera si riprende «Sogno di valzer».

Quanto prima si darà la nuova operetta: «Hans il suonatore di flauto», musica del m.o Ganne.

Fenice. Le rappresentazioni della compagnia equestre Villand continuano a richiamare a teatro pubblico numeroso. Alla rappresentazione di ieri assistevano le fanciulle ricoverate della Pia Casa.

Questa sera rappresentazione di gala con programma variato.

Eden. Numeri di grande attrazione compongono il programma della seconda quindicina di marzo. Il celebre giocoliere comico «Great Weiland» eseguì con insuperabile destrezza e comicità vari esercizi, suscitando vivissima ilarità e riscuotendo calorosi applausi. Calorosi applausi salutarono pure i cinque «Cliftons», acrobati modernissimi, che eseguiscono evoluzioni oltremodo difficili e del massimo effetto. Emozionanti gli esercizi di «Bates e Polk», biciclisti eccentrici di straordinaria abilità. Molte canzoni fuori programma dovette regalare di fronte all'insistenza ed all'intensità degli applausi il melodiosissimo duetto femminile napoletano «Iris-Andreace», che recentemente ottenne clamorosi successi in America. Ottimi i duettisti comici franco-italiani «Ines e Taki». «Sinon e Paris», esilaranti buffoni, piacquero nella parodia del cavallo di Troia; ammiratissimi i loro cani ammaestrati. Buone voci

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

hanno le canzonettiste Jolanda Doerr, Rita Doria e Olga Leipzig.

Stasera un nuovo promettente numero: la danzatrice Annunzio, che ha ottenuto in questi giorni un bellissimo successo a Vienna.

Il concerto élite di Cesare Barison, che avrà luogo, come fu detto, la sera di lunedì prossimo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, ha destato grande aspettativa nei nostri circoli musicali, ciò che fa prevedere una serata delle più belle.

Concerto Kessisoglù. Il 7 aprile p. v. il concertista di pianoforte Angelo Kessisoglù darà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica un concerto di cui pubblicheremo a suo tempo il programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (C). «Sogno di valzer», in 3 atti di O. Strauss.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Quadri comici di assoluta novità. Tutti all'Edison, e si riderà.
SALONE AMERICANO. Speciale serata comica di grande novità e attrazione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Una consegna ingrata e le gravi conseguenze per averla mantenuta.

Nello scorso dicembre il signor Giuseppe Mioni, di Grignano, dovendo far eseguire alcune riparazioni nella sua villa colà esistente, affidò quell'incarico al capo-mastro muratore Giovino Rosatti; ma, essendo separato dalla moglie e sapendo che questa altre volte aveva tentato d'introdursi in casa, gli diede anche la consegna assoluta di non lasciar entrare alcuno e, men che meno, la sua ex-metà, Lucia Mioni.

Un giorno, mentre il Mioni era assente, si presentò al cancello la signora, la quale fece per entrare. Fedele alla consegna ricevuta, il Rosatti non glie lo permise; e, allora, fra lui e la signora si accese una disputa, durante la quale la Mioni tirò in ballo l'imperatore Ferdinando e l'Austria. Il Rosatti rispose qualche parola e ad un certo punto, arrabbiato perchè la signora sembrava non voler limitarsi alle parole, diè di piglio ad un randello, col quale la colpì alla testa, cagionandole una leggera ferita.

La signora Mioni allora si allontanò, minacciandolo che glie la avrebbe fatta pagar cara. E mantenne la parola; poichè il Rosatti si trovò con, fra capo e collo, due accuse gravi, delle quali dovette rispondere ieri mattina davanti ai giudici: e cioè il delitto di eccitamento ex par. 305 del Codice p. per aver offeso l'Austria, e il crimine di tentata grave lesione corporale.

Si trattava di stabilire, se, come aveva sostenuto la Mioni, il Rosatti avesse realmente offeso l'Austria e se realmente avesse tentato di recare alla signora una grave lesione.

Il Rosatti negò sì l'uno, che l'altro dei capi d'accusa, sostenendo che nulla aveva detto di irriverente contro l'Austria, la quale non c'entrava per nulla nella faccenda, e che il randello era caduto sulla testa della signora, in seguito alle spinte che questa gli aveva dato.

La Mioni sostenne, invece, l'accusa nel suo pieno tenore: disse, cioè, che il Rosatti aveva offeso l'Austria, cui ella aveva accennato nel rilovare che un suo parente aveva servito sotto l'imperatore Ferdinando; e, parlando dell'altro fatto, disse che egli aveva tentato realmente di ferirla in modo grave, col randello.

Carolina Roic, ed altri testi, dissero di non aver inteso ciò che il Rosatti aveva risposto alla Mioni quando la stessa aveva tirato in campo l'Austria; ed in quanto alla caduta del randello, dissero che poteva anche essere avvenuto come l'accusato aveva detto.

Il P. M. dott. Tomicich chiese la condanna del Rosatti.

Il dif. dott. Laneve andò a cercare gli elementi di difesa nelle opere dei filosofi antichi e moderni. Citò Kant, Schoppenhauer, Spencer e altri, e rilevando che ognuno di noi commette migliaia di errori involontari al giorno e che migliaia di volte al giorno crediamo di udire ciò che non udiamo difatto, dedusse che la Mioni poteva aver capito e visto male, e chiese sentenza di assoluzione.

La Corte, non potendo prestar fede alla testimonianza della Mioni, contraddetta da quanto gli altri avevano deposto, mandò il Rosatti assolto dal delitto di eccitamento e lo mandò assolto anche dall'accusa del crimine di tentata grave lesione, ritenendolo colpevole, invece, soltanto della contravvenzione di leggero ferimento, per la quale lo condannò a pagare 30 corone di multa.

Le... orme dei passi spietati.

Due anni sono, in una notte di neve, al signor Rodolfo Nitsche veniva rubato dalla villa che porta il suo nome, in Semedella, una bicicletta del valore di 300 corone e la relativa pompa d'aria del valore di cor. 10.

I ladri rimasero ignoti; ma la guardia comunale Giovanni Toso ed il gendarme Gerca, nel fare i rilievi, fra il solco lasciato dalle ruote della bicicletta e dalle orme di diversi piedi lasciate nella neve, notarono anche le impronte di piedi che non dovevano essere normali, perchè le punte delle scarpe erano rivolte una contro l'altra. Messa tale circostanza in relazione col fatto che pochi giorni prima avevano visto aggirarsi in quei paraggi il pregiudicato Francesco Pahor, soprannominato il «Ciompo», appunto perchè ha i piedi difettosi, ritennero senz'altro che il Pahor fosse uno dei ladri. Il Pahor non fu rintracciato, e la cosa fu messa a dormire. Ora accadde che la guardia comunale Toso, entrata nelle guardie di p. s. e destinata a Cormons, si vide un giorno capitar dinanzi il «Ciompo». Vederlo e ricordarsi del furto della bicicletta del Nitsche e delle impronte caratteristiche riscontrate sulla neve, fu per il Toso un lampo. Allora, giocando di astuzia e in presenza di tale Antonio Lucarich, lo indusse a confessare che era stato lui a portar via la bicicletta e la relativa pompa: e, allora, lo trasse in arresto e lo deferì all'autorità giudiziaria. Perciò Francesco Pahor comparve ieri mattina davanti ai giudici per rispondere del crimine di furto. Avrebbe potuto guadagnarsi le mitiganti della confessione; ma invece il Pahor volle appigliarsi alla negativa.

Pres. Ma se ha già confessà dal Toso!
— Go dito per scherzo.

I testi dissero quello che sapevano, e la Corte, anche tenuto conto del fatto che il Pahor era stato punito già sessantadue volte, lo condannò a 3 mesi di carcere duro.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il portafoglio rubato.

Giorni sono al signor Giuseppe Reindl, di qui, fu rubato, mentr'era nel suo scrittoio, dalla giacca che aveva appesa al muro, il portafoglio contenente lettere e documenti per lui importanti e 140 corone. Inutili riuscirono le sue ricerche; ma ritenendo di aver fondati motivi per sospettare che a derubarlo fosse stato il suo impiegato Giuseppe Foldan, lo denunciò, spiegando che nessun altro in quel giorno si trovava nello scrittoio all'infuori del Foldan, il quale, ad un certo punto, s'era allontanato con un pretesto e non s'era fatto più vedere. L'indomani il signor Reindl fu chiamato alla direzione di Polizia e lì gli fu rimesso il portafoglio coi documenti, ma senza il denaro, portafoglio che era stato da anonimo fatto pervenire alla nostra amministrazione.

Il Foldan comparve iermattina davanti al giudice Segnian, accusato della contravvenzione di furto.

L'accusato negò recisamente il fatto appostogli e disse e sostenne che non vi erano motivi per sospettare di lui, poichè nello scrittoio avevano libero accesso anche altre persone.

Il f.f. del P. M. chiese sentenza di condanna.

Il dott. Robba, difensore dell'accusato, rilevò che contro il Foldan non v'erano che indizi; ma sulla base d'indizi, per quanto gravi, sentenze di condanna non si possono con certezza pronunciare. Nulla addimostrava che a rubare il portafoglio fosse stato il Foldan: e, nel dubbio, bisognava assolvere.

E, nel dubbio, il giudice mandò il Foldan assolto.

Il f.f. del P. M. dichiarò che si riserva il diritto al ricorso.

Scarpe che spariscono. Ma chi fu a prenderle?

Nel dicembre scorso, Anna Zollia, di 32 anni, e Anna Dimicich, di 38 anni, entrarono un giorno nel negozio di calzature tenuto da Anna Dubinski, in Riborgo, e dopo essersi fatte mostrare parecchie paia di scarpe, se ne andarono senza fare alcun acquisto. La Dubinski, nel riporre le scatole, constatò la sparizione di due paia di scarpe, e sospettando delle due donne, le denunciò. Ieri la Zollia e la Dimicich comparvero dinanzi al giudice dott. Segnian per rispondere della contravvenzione di furto. La Dubinski, intesa come testimone, precisò: — Drio de lore non iera altri; e lore devi 'verli ciolti.

Samuele Elia Dubinski rincalzò: — Mi go visto una col mantiglion e me ga parso che soto la gavessi qualcossa. Iera sicuro i stivai.

Le accusate negarono recisamente. Il f.f. del P. M. chiese l'accoglimento dell'accusa ed il dott. Rossi, per la danneggiata costituitasi P. C., chiese il risarcimento del danno e condanna delle due accusate al pagamento delle spese di patrocinio.

Il dott. Robba, difensore delle due accusate, sostenne la loro innocenza e rilevò che, mancando una prova assoluta della loro colpabilità, il giudice doveva assolvere.

Il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione. E il rappresentante del P. M. dichiarò di ricorrere.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

In contumacia.

La giornaliera Elena Cerin, già alle dipendenze del «Pastificio Triestino», si vide, un giorno della scorsa settimana, licenziata senza alcuna disdetta. Avanzò petizione in punto pagamento di corone 19.60. Ieri mattina, però, non si presentò a far valere la sua pretesa, e il signor Carlo Fioretti, dirigente tecnico dello stabilimento convenuto, ne approfittò per chiedere sentenza in contumacia. La petizione venne così respinta.

Per incompetenza.

Giovanni Medeot, operaio cementista, aveva presentata petizione, già nel dicembre dello scorso anno, contro il costruttore edile Corrado Schiuca, in punto pagamento di 120 corone, a titolo di indennizzo per mancata disdetta. Alla prima udienza del 29 dicembre u. s. lo Schiuca non si presentò, e venne perciò condannato in contumacia. Ricorse, però, contro la sentenza per restituzione dell'intero importo, ma la prima sentenza venne confermata. In appello il suo ricorso fu accolto e gli atti formarono al Tribunale industriale una nuova trattazione della vertenza. Lo Schiuca ieri dichiarò che dal giugno 1910 non esercita qui a Trieste l'industria di costruttore, che ha trasportato a Fiume, dove tiene anche il suo domicilio; e, in seguito a ciò, il Medeot ritirò la petizione, riservandosi di presentarla al foro competente di Fiume (§ 23 legge Trib. ind.).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il combustibile liquido a bordo dei lloydiani „Gautsch" e „Hohenlohe".

Con quello di ieri, il piroscafo lloydiano «Baron Gautsch», adibito, come si sa, alla linea celere Trieste-Cattaro, ha compiuto felicemente il suo quinto viaggio, dalla trasformazione dei forni delle caldaie da combustibile solido (carbone), a quello a nafta (petrolio greggio), arrivando in tutti gli scali sempre più preciso di qualunque treno diretto.

Fra qualche settimana anche il «Princ. Hohenlohe» gemello del primo, riprenderà i viaggi con le caldaie adattate per l'uso del combustibile liquido, e prima dello spirare dell'anno corrente, anche i due grandi nuovi vapori per la linea celere Alessandria-Trieste, compiranno i loro viaggi in forza del vapore prodotto dalla combustione del petrolio grezzo.

La nafta, il cui uso si è tanto esteso in questi ultimi anni in moltissimi rami tecnici-industriali, ebbe, ed avrà sempre più la sua bella parte anche nella tecnica marittima, giacchè, oltre al vantaggio pecuniario, essa ne offre molti altri commerciali. L'utilizzazione della «nafta», quale produttrice di vapore per i navigli in genere, fra le altre prerogative offre pure quella oltre ogni dire igienica, giacchè i passeggeri (come è il caso del «Gautsch») potranno stare a loro bell'agio in coperta, sia a prua e più specialmente a poppa, senza essere quasi ricoperti dalla fuliggine e dalle particelle di carbone accese che uscivano dai fumaiuoli.

Per l'adattamento delle caldaie a combustibile liquido a bordo dei lloydiani sunnominati, si sono dovuti fare dei lavori non indifferenti. Nei vecchi carbonili furono installati i serbatoi per la nafta, sistemandoli in modo da essere comunicanti fra loro in senso verticale, per mezzo di fori «passi d'uomo», fatti sulle pareti orizzontali, mentre le varie file di tali depositi sono congiunte da uno speciale sistema di tubature. Ogni gruppo o fila di detti depositi è fornito di un tubo di sfogo d'aria i quali poi fanno capo ad uno sfiatatoio comune che raggiunge il ponte delle imbarcazioni. Di tali tubi di sfogo sul «Gautsch» (e fra poco sul «Hohenlohe»), ce ne sono due. E cioè uno per i depositi poppieri, l'altro per quelli provieri, sui quali è anche «inserito» ad ogni serbatoio un piccolo serbatoio di compensazione, i quali hanno lo scopo di evitare che il combustibile liquido in seguito a dilatazione abbia da traboccare dai tubi di sfogo d'aria suddetti. Due tubi di scandaglio servono per misurare la quantità di nafta che si immagazzina e che rimane nei depositi. Il rifornimento della nafta nei depositi di bordo si può effettuare tanto dal fianco destro quanto dal sinistro, mediante quattro «prese» di riempimento, e l'introduzione della nafta può essere regolata nelle singole file dei depositi per mezzo di valvole.

La nafta, prima di essere utilizzata nei forni delle caldaie, viene presa dai depositi e con una pompa subisce nei riscaldatori una pressione di sette atmosfere, e portata alla temperatura di circa 120 gradi C., donde così riscaldata e con la pressione surriferita viene per mezzo di speciali tubature distribuita nei singoli forni, nei quali entra violentemente frazionata in minutissime particelle da speciali apparecchi iniettatori sistemati nella bocca del forno, che fanno le funzioni di polverizzatori.

La distribuzione dell'aria necessaria alla combustione avviene per mezzo di ventilatori ed è regolata da un sistema di valvole.

Il piroscafo greco «Maria» incagliato e disincagliato.
Il piroscafo ellenico «Maria», carico di 2500 tonnellate di grano dal Mar Nero per Bari, durante la notte di domenica scorsa s'incagliò presso Brindisi. I piroscafi «Giulio Cosulich» e «Nogaro» della ditta A. G. e V. Cosulich, che si trovavano a Brindisi, accorsero in assistenza dell'incagliato «Maria» e ne iniziarono l'alibbo trasbordando circa 500 tonnellate di grano. Ieri all'alba arrivò presso il «Maria» il piroscafo germanico «Salvator», il cui comandante decise di attendere l'alta marea per tentarne il disincaglio. Infatti, ieri mattina stessa il «Salvator» assistito dal G. Cosulich» e dal «Nogaro» riuscì a disincagliare il «Maria».

Le macchine per le navi in costruzione nel Cantiere navale triestino a Monfalcone.
Il «Fremden-Blatt» ha da Praga che la Società anonima per la costruzione di macchine, già Breitfeld, Danek e C. di Praga, ha stipulato col Cantiere navale triestino in Monfalcone, un contratto, a tenore del quale questa Società fornirà le macchine per le navi da guerra e mercantili che si costruiranno nel Cantiere navale triestino.

Di questi giorni il Cantiere ha ordinato a quella fabbrica le macchine, per un valore di circa quattro milioni di corone, che serviranno per l'incrociatore tipo «Amm. Spaun», che la Marina da guerra farà costruire in quel Cantiere.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. L. Miciak, da Venezia con 35 passegg. «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich, da Costantinopoli e Medua, con 8 pass.; «Bar. Beck», cap. V. Ivellich, da Costantinopoli e Brindisi, con 163 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, con 217 pass.; i pir. italiani «Alleanza», cap. G. Sedita, da Palermo; «Molfetta», cap. L. Maruscello, da Ancona; i pir. a.-u. «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; «Danubio D.», cap. M. Lukesich, da Metcovich e scali con 22 passegg.; «B. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Bordeaux e Milazzo, e il veliero «Eugenia», cap. N. Comas, da Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand», per Cattaro; «Habsburg», per Brindisi e Alessandria; «Praga», per Bombay; «Metcovich», per Venezia; il piroscafo ital. «Ariete», cap. Di Bella, per Catania; il pir. danese «Dansborg», cap. Sarnson, per Spax; il pir. inglese «Pannonia», cap. D. Irwine, per Fiume e Nuova York; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. Glavan, per Ancona; «Szeged», cap. Costantini, per Rotterdam, e «Kassa», cap. Lucanovich, per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arimatea», arrivò il 15 a Rangoon; «Izabram», passò Tarifa il 10 diretto a Trieste; «Dunà», passò Gibilterra il 14 diretto a Malta; «Balaton», arrivò il 14 a Rouen; «Iskra», l'11 a Porto Said; «Himalaia», l'11 a Shields; «Contessa Adelma», l'11 a Brake; «Triglav», partì l'11 da Cagliari per Trieste; «Franconia», il 9 da Odessa per Amburgo; «Nagy Lajos», il 14 da Tangeri per Rotterdam; «Arcadia», l'11 da Shields per Trieste; «Chlumecky» arrivò il 15 ad Alessandria; «Edoardo Musil» il 14 a Bassein; «Franc. Musner» proseguì ieri da Rangoon per Moulmein; «Clara Camus» partì ieri 16 da Methil per Trieste.

Lloydiani: «China», proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Stambul», il 15 da Corfù per Trieste.

La festa pro Lega a Capodistria.

Capodistria 16. Nobile guiderdone alle cure solerti del Comitato ordinatore per lo splendido risultato morale della festa, tenutasi la notte del 26 febbraio u. s. al nostro teatro Ristori, a profitto della Lega Nazionale, rispondeva ora, in cifre superiori ad ogni aspettativa, il reddito materiale. In grazia alle posteriori elargizioni, affluite da corporazioni locali e da parecchi generosi ed egregi concittadini altrove residenti, il resoconto della veglia si chiudeva quest'anno con l'incasso complessivo di cor. 5009.14, donde, dettratte le spese totali di cor. 1009.14, al Comitato restò l'ineffabile compiacenza di poter consegnare alla Direzione del Gruppo locale il cospicuo civanzo di rotonde corone 4000.

★ Giusta avviso dell'Autorità politica, dal 1. corr. a tutto settembre p. v. sul campo sperimentale di S. Canziano saranno tenute dal maestro ambulante di agricoltura signor Emilio Marsich delle conferenze agrarie teorico-pratiche in tutte le domeniche, fra le ore 10.30 e 12 mer., eccettuati i giorni 26 marzo, 16 aprile ed 11 giugno.

★ Il nostro Consolato della S. E. I. Monte Maggiore effettuerà sabato 25 corr. la 15.a sua escursione alla volta di Momiano per la via di Costabona ed Oscurus. La partenza da qui seguirà alle porte della Muda ad ore 6.30 ant., da Momiano per Buie alle 4 pom. e di là per ferrovia nel ritorno.

★ I signori dott. Domenico e dott Giovanni fratelli Marsich elargirono corone 20 all'«Associazione femminile di beneficenza», per onorare la memoria dei loro zii Riosa.

Il risultato del veglione pro Lega Nazionale a Pirano.

Pirano, 16. L'altra sera il comitato organizzatore del veglione pro Lega chiuse il resoconto, che segna: Introito totale cor. 3850.64; spese cor. 580.10; quindi un introito netto di cor. 3270.54.

Al comitato erano pervenute, dopo il veglione: prof. Rocco Pierobon cor. 10, Giovanni Costanzo cor. 5, Vittorio Schiavo cor. 5, Nicolò Parenzan cor. 3, Marco Petronio cor. 10, dott. Domenico Marsich cor. 10, Giovanni Bontempo fu Luigi cor. 5, Lorenzo Ruzzier cor. 3, Ezio Ruzzier cor. 3, dott. Nicolò Linder cor. 10, Giuseppe Pitacco cor. 3, Giorgio Corsi e amici cor. 5, N. N. piranese (a Parenzo) cor. 5, N. N. piranese (a Gradisca) cor. 5, Giuseppina Casali cor. 2, dott. Giorgio Pitacco cor. 5, Presidenza del Consorzio delle saline cor. 20, prof. Piero de Castro per 2 ingressi in più dopo il ballo cor. 2.80, Filippo Bartole di Giorgio cor. 5.

I risultati del censimento ad Umago.

Umago, 15. In questi giorni fu compiuto definitivamente l'operato dell'anagrafe. I risultati sono i seguenti: Umago: 509 case, 639 economie domestiche, 2811 abitanti. Nel 1900 ad Umago si avevano 432 case, 599 economie domestiche, 2331 abitanti. Petrovia: 104 case, 103 economie domestiche, 678 abitanti; nel 1900 invece si avevano 97 case, 97 econ. dom. 536 abitanti. Matterada: 184 case, 176 econ. dom., 1217 abitanti; nel 1900: 171 case, 162 econ. dom., 951 abitanti. S. Lorenzo: 180 case, 173 econ. dom., 1080 abitanti; nel 1900: 176 case, 159 econ. dom., 934 abitanti.

La „Forza e valore" e la „Parentium", si fondono.

Parenzo 15. In una seduta, che ebbe luogo l'altra sera, fra la Direzione della nostra «Forza e Valore», la Direzione della sezione nautica della stessa e la Direzione della Società canottieri «Parentium» venne, di comune accordo, stabilito la fusione di queste due sezioni sportive, che si uniscono ora sotto il vessillo della nostra «Forza e Valore». La sezione nautica della Ginnastica con ciò, oltre all'aumento dei suoi già buonissimi elementi, va ad acquistare parecchie belle imbarcazioni.

* Al Cassiere di questo Gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 18.60 quali 234.o e 244.o contributo settimanale della Centuria parentina.

* Sabato 18 corr., alle 8 pom., il prof. Ermanno Chiappulini terrà in questo teatro comunale «Verdi» una conferenza, con proiezioni, sul tema «L'aviazione». La conferenza, tenuta sotto gli auspici della benemerita nostra Direzione teatrale, giunge a proposito, in quanto, se il tempo sarà bello, domenica 19 corr. l'aviatore polese signor Lettis eseguirà, partendo dal prato della «Garbina», gli esperimenti di aviazione sospesi domenica scorsa in seguito al noto incidente toccatogli durante le prove.

L'opera a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 14. Dopo un lungo periodo di trattative, finalmente la solerte direzione teatrale del «Circolo popolare» è riuscita ad assicurarsi la cooperazione di ottimi artisti del regno, di alcuni elementi di rinforzo per l'orchestra, che verranno da Trieste e da Pola, e del «Coro cittadino»; sicchè la prossima settimana potrà andare in scena il «Rigoletto» e incominceranno le prove per la «Sonnambula». Gli artisti scritturati quest'anno, non sono alle loro prime armi; ma giovani che hanno riportato lusinghieri successi in parecchie città. Il numero degli abbonati ascende già a un centinaio, sicchè la direzione teatrale può fin d'ora contare sul buon successo finanziario della stagione.

Il Congresso della Filarmonica lauranese.

Laurana, 15. Domenica decorsa ci fu il congresso generale straordinario della Società filarmonica lauranese; all'interessante seduta parteciparono più di 70 soci. Il presidente, signor N. Pegan, diede relazione sull'attività del corpo musicale, nel carnevale decorso, e sul buon andamento della Società. Fu approvata a voti unanimi l'espulsione di un direttore. Seguì quindi, accolta da battimani, la nomina dei signori Francesco Vellussig e Vincenzo de Terzi a direttori. Per l'ottima scelta, le nostre felicitazioni alla presidenza.

Un'altra del governo ungherese: non si riconosce la competenza della presidenza municipale.

Fiume 15. Oggi è pervenuta al Magistrato la risposta del Governo alle rimostranze della presidenza municipale, inoltrate direttamente al Ministero dell'Interno dopo l'incidente avvenuto durante il disbrigo dei ricorsi elettorali tra il con. Corossacz e il cons. Csörgö. Il Governo, senza prendere atto delle rimostranze, si dilunga in una considerazione di diritto pubblico per arrivare alla conclusione che il primo vice-presidente municipale non ha nè la veste, nè il diritto di sostituire il Podestà, ma solo ed esclusivamente quello di presiedere le sedute del Consiglio e della Delegazione. In ordine a ciò, si fa invito al Magistrato di attenersi per tutte le disposizioni di legge alla responsabilità non del vice-presidente, ma del dirigente magistratuale. L'atto in parola ha fatto l'impressione di un altro dispetto del Governo; e poi si dirà che non è esso a volere le beghe, le questioni e le lotte!

* Verso le 4 pom. di oggi, è accaduta in via dell'Industria una disgrazia mortale. Ivi, al N. 44, terzo piano, abita la famiglia del macchinista ferroviario Arpad Sulovsky, composta del marito della moglie e di una figliuoletta di cinque anni, a nome Anna. Costei, approfittando di un momento in cui era sola nella stanza, s'arrampicò sul davanzale della finestra, ma, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto e andò a cadere nel cortile. La poveretta rimase morta sul colpo.

* Stasera, alle 7, il figlio dell'elettrotecnico Gustavo Werheim, Giovanni, di 14 anni, si trastullava a casa sua con una rivoltella trovata chi sa dove. Improvvisamente un colpo partì e il proiettile lo colpì al ventre, producendogli una gravissima ferita. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, il ferito fu operato, ma si teme che non possa sopravvivere, essendo gli intestini perforati in sette punti.

DECAPITAZIONE.

In mezzo alla tempesta
Si sentiva la voce del nocchiero:
«Intero! Intero!
Intero senza testa!»

Spiegazione del giuoco precedente:
ADOZI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 667.—, Staatsbahn 750.50, Alpine 813.25, Lotti turchi 257.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.37 (210.50), Disconto 198.12 (198.30). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.45), Rendita 104.20 (104.20), Meridionali 689.50 (690.—), Mediterranee 441.50 (441.—) Edison 712.50 (713.—), Banca comm. 841.— (840.50), Terni 1673 (1695).

Chiusa Rend. francese 96.72 (97.57), Italiana —.— (103.50), Spagnuola 98.15 (97.55), Banche Ottom. 705.— (705.—) Rio Tinto 1712 (1719), Lotti turchi 218.75 (218.75).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107¾, Baltimore and Ohio 103⅝, Canadà-Pacific 216⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122, Missouri Pacific 53¾, Northern Pacific 124⅓, Pennsylvania 126⅝, Philadelphia and Reading 156¾, Southern Pacific 116¾, Southern Railway Com. 26½, Union Pacific Com. 175⅛, Amalgamated Copper 64⅜, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 77⅞. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.96 a 240.50, Francia 94.85 a 95.10, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.85, Credit 666.25 a 668.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 749.50 a 751.50, Lombarde 114.— a 116.— Lotti turchi 254.— a 258.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 96.72, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.15, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 810.—, Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 95.—, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank 591.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1798, Azioni Meridionali it. 685., Rio Tinto 1712.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 80 15/16, Lombardi 4⅝, Argento 24¼, Rendita Spagnola 96—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2⅝.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.25, Ferrate dello Stato 158.75, Lombarde 2025.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.75, per maggio 54.50, per settembre 52.25, per dicembre 51.—. staz.o

Havre 16. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.—, per maggio 66.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.40, luglio 10.38.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 31/100, marzo-aprile 7 51/100, aprile-maggio 7 51/100, maggio-giugno 7 51/100, giugno-luglio 7 47/100, luglio-agosto 7 43/100, agosto-settembre 7 30/100, settembre-ottobre 6 88/100 ottobre-novembre 6 75/100, novembre-dicembre 6 69/100.

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 72.75, per aprile 73.—, per maggio-agosto 73.—, settem.-dicem. 72.50. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 17.—, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 27.30, per aprile 27.25, per maggio-giugno 27.30, per maggio-agosto 26.80. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.80, per aprile 35.75, per maggio-giugno 35.65, per maggio-agosto 35.40. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 60.75, per aprile 61.25, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-30.75, staz.o, bianco per mese corr. 33⅞, per aprile 34.—, per maggio-agosto 34.50, per ottobre-genn. 32.—. Raffinato 64.— a 64.50. fermo. (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa). P. marzo 10.40—, per aprile 10.40—, per maggio 10.47½, per giugno 10.50—, per luglio 10.56—, per agosto 10.62½.

Londra 16. Java a 'scell. —.—, Rame greggio a scell. 10¼.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Atlanta	18	Scaricazione
Molo IV	Maria Carmela	18	Caricazione
» IV			
1a	Koerber	22	Scaricazione
8			
Molo Lloyd			
A	Gastein	17	Caricazione
B			
C			
D			
E	Galicia	19	»
6	Habsburg	23	Scaricazione
9	Persia	22	»
12a	Baron Kemeny	17	»
12b			
Molo II			
13a			
13b	Alleanza	17	»
14	Maria Valerie	18	Scaricazione
17			
21	Goritia	18	»
22			
Molo I	Dalmatia	18	Caricazione
23	Karlsbad	18	Scaricazione
24	Jonia	17	Caricazione
25	Molfetta	17	Scaricazione
30	M. Immacolata	18	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(62)

Puntuale all'appuntamento, Giovanni comparve verso le cinque e mezzo, con l'aria serena di un uomo che si sente vicino a cogliere il frutto delle sue fatiche.

Vedendolo entrare nel salottino dove se ne stava malinconicamente a leggere, la fanciulla esclamò giuliva:

— Finalmente siete qua, Wolf! Benvenuto, amico mio.

— Buon giorno, Lore. Come state? E' venuta la signora Murella?

— Non ancora.

— Ah!... Sapete, Lore: or ora ho incontrato Yim Cartaret, di cui vi porto i saluti. Mi ha detto che verrà anche lui verso le sei.

— Anche lui? Ma allora saremo al completo, Wolf! Che piacere! Se sapeste come mi sono annoiata fino adesso! Spira all'Abbazia un vento di mistero che mi fa rabbrividire.

— Come, come? C'è per aria un mistero e non mi si dice niente, cattivo Cappuccetto Rosso? Presto, dunque, spiegatevi. Di che cosa si tratta?

— Pare che stanotte sia improvvisamente caduto, per causa ignota, un busto in bronzo che per poco non ammazzava Kincaird.

— Chi? Quel brutto mostricciatolo che aveva perduto l'uso della parola?

— Sì, ma che adesso l'ha riacquistata. Lo so da Berry col quale in mancanza di altri ho discorso a lungo.

— Ma ora spero che discorrerete con me, Lore! - osservò Giovanni sorridendo di un tenero sorriso. Come era graziosa e bella quella dolce amica!

Yim Cartaret sorprese la sua pupilla in piena discussione sopra un argomento di cui non si curò menomamente d'indagare la natura. Sul suo volto pensoso erano così evidenti le traccie dell'angoscia che lo divorava, che Lore non seppe trattenere una esclamazione di doloroso stupore:

— Com'è scuro oggi il mio signor tutore!

— No, bambina mia, non sono scuro. Sono solo stanco. Quali notizie di Rodney, cara?

— Le solite, Yim.

— Le solite - ripetè ancora Lore, non osando dire di più. Il nome dell'assente aveva riaccesa la lotta che si combatteva nel suo spirito ed essa pensava adesso che non avrebbe mai avuto il coraggio di confessare a Cartaret di aver rinunziato a Dare.

Il bravo Yim, dal canto suo, evitò di insistere. Era troppo afflitto e troppo preoccupato per notare l'imbarazzo altrui. E la conversazione languì all'improvviso apparire di Kincaird. Quando questi entrò nella stanza trascinandosi a fatica, Lore che odiava istintivamente il piccolo uomo dalla fisonomia equivoca, si limitò ad un lieve cenno col capo. Dynvor salutò cortesemente, Yim Cartaret mosse incontro all'infermo e lo aiutò a sedersi.

Quasi subito dopo Kincaird, entrò Leam Meredith.

Pallida come un cadavere, coi grandi occhi cerchiati di azzurro, essa destò in ognuno la riverente ammirazione che soleva accompagnarla dovunque. Era impossibile vederla e non adorarla, quella stupenda creatura su cui la generosa natura aveva profuso i suoi doni. Per giudicarla al suo giusto valore bisognava conoscerla: e pochi conoscevano a fondo Leam Meredith.

Lo stesso lord Dynvor che in genere non nutriva troppa simpatia per il tipo classico rappresentato alla perfezione dalla vedova in gramaglie che gli sorrideva languidamente attraverso le lunghe ciglia, dovette ammettere quel giorno che la castellana di Whiteladies meritava i suoi omaggi. E da galante cavaliere qual'era, si inchinò profondamente alla nuova venuta sussurrandole una frase che essa interruppe dicendo:

— Mi rincresce per voi milord, ma oggi siete capitato in una specie di consiglio di famiglia.

— Desiderate che mi ritiri, signora? - ribattè Giovanni facendo l'atto di uscire.

— No mylord, restate. La vostra presenza anzi mi sarà di grande utilità. Voi, mylord, sarete il giudice impaziale, severo, fra le due parti contendenti: Yim Cartaret ed io. Il signor Kincaird è lo accusatore che deve delineare il conflitto!

— A voi dunque, Kincaird, parlate!

Così apostrofato, il notaio sussultò.

— E' questa la vostra ultima decisione, signora? - chiese egli titubando, rivolto a chi lo sfidava alla vagheggiata vendetta.

— La mia decisione è irremovibile, signor notaio. Sono pronta a tutto piuttosto di accettare il patto a cui mi rendeste il vostro silenzio. Parlate.

— Ebbene, peggio per voi! Lo avete voluto - proruppe allora Kincaird con uno scatto di rabbia. E agitando le lunghe braccia, stecchite, contorcendosi nello spasimo delle terribili accuse che avrebbero ridotto in polvere l'idolo che egli stesso aveva adorato e che adorava ancora mentre si disponeva a distruggerlo per strapparlo all'adorazione dell'abborito rivale, cominciò a precisare così cose e fatti con l'esattezza matematica di chi analizza cose e fatti avvenuti sotto i suoi occhi.

Narrò dal principio alla fine tutta la storia di Leam Meredith. Disse del primo matrimonio da lei compiuto per ambizione col vecchio baronetto; del suo tradimento verso Riccardo Meredith, delle leggerezze che avevano causato la morte del marito geloso del suo onore: descrisse l'opera di seduzione da essa intrapresa per indurre lui, Kincaird a compilare un testamento falso da sostituire a quello autentico del figlio di suo marito; ripetè parola per parola la promessa con la quale aveva persuaso il notaio spergiuro a firmare il documento infame che toglieva a Lore l'eredità paterna, col nome dello stesso Francesco. E finalmente, rabbrividendo al ricordo delle evocate visioni, dipinse il triplice tentativo di assassinio perpetuato dall'ammaliatrice contro l'ingenuo che aveva creduto in lei, nella speranza di poter disfarsi del complice che l'aveva amata fino al punto di perdonarle il passato, il giorno in cui il primo vero amore verso un onest'uomo era sopraggiunto a soffocare nel suo cuore la smania di ricchezza che l'aveva resa indegna di Yim Cartaret.

Quando Kincaird tacque, nessuno degli astanti, compresa Leam, ebbe il coraggio di aprir bocca.

Ma ad un tratto l'accusata parve riaversi dal suo abbattimento e lord Dynvor che la osservava in preda ad uno stupore fatto di meraviglia e di cinica ammirazione ad un tempo, pensò fra sè:

— Attenzione... L'amica ha scoperto il mezzo di togliersi dagli impicci.

Nè s'ingannava. Il mezzo esisteva e la bella vedova che l'aveva a portata di mano non intendeva di lasciarselo scappare.

— Scusate, Kincaird - cominciò essa rialzando la testa - giacchè sapete tante cose e le raccontate così bene, sapreste anche dirmi per caso, dov'è il famoso testamento autentico di Francesco Meredith?

Quel testamento scomparso nel momento in cui per impossessarsene essa aveva se non ucciso, certo lasciato morire Francesco Meredith, formava ormai l'unico scoglio su cui si sarebbero infrante le delazioni di Kincaird. Se non altro, senza quel testamento nessuno era in grado di detronizzare legalmente l'attuale signora di Whiteladies.

PROTHERO. (Continua).

†

GIUSEPPE PELLARIN

rese la sua bell'anima a Dio oggi al meriggio, dopo lunghe sofferenze.

L'inconsolabile figlia ADELE POLACCO, assieme agli altri congiunti dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 18 corr. alle ore 11 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Adele Cambiagio Currò

cessò di vivere stamane alle 5 dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Luigi**, i figli **Antonietta, Cesare, Silvio** e **Margherita**, la nuora **Vittoria** nata **Vismara**, i generi **Riccardo Nordio** e **Giovanni Psacharopulo**, la sorella **Antonietta ved. Vismara**, il fratello **Rosario barone Currò** ed i nipoti, anche a nome degli altri parenti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Sabato 18 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Cimitero, partendo dalla Villa Cambiagio (Scorcola 351).

Trieste, 16 Marzo 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

EDOARDO MESCHIARI
d'anni 36

cessò di soffrire dopo lunga e penosa malattia Giovedì alle ore 14.

La dolente consorte ELVIRA nata FRANCO, unitamente alle bambine EVELINA, MERCEDE, SILVANA, la madre ANNA, la sorella maritata CALLIN e la cognata partecipano la irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 18 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dall'Ospedale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Marzo 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca offresi soltanto presso bambini. Indirizzo al Piccolo. 1117 A

CUOCA semplice tedesca, per tutti i lavori domestici, con buoni attestati, cerca posto stabile. Via Carpison N. 8, II piano. 1132 A

CUOCA onestissima offresi per tutto assieme presso piccola famiglia. Maria, via S. Maria Maddalena superiore 2, Bivio, piano IV. 11059 A

CAMERIERA con buoni attestati, domestica per tutto, anche cucinare e cameriera per hotel Trieste e fuori offronsi. Via Nuova 47, I. 11091 A

RAGAZZA civile capace lavori sarta, offresi cameriera Ufficio collocamento. Sanità 10. 11069 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA abile, che parli tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12817 B

CUOCA brava e cameriera cercansi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1196 B

CAMERIERA capace cercasi, via Geppa 2, terzo piano, porta 12. 1179 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Foscolo 22, Mosco. 1127 B

DOMESTICA intera giornata cercasi. Presentarsi 8.30 ant. Piazza Ponterosso 2, terzo. 11101 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buona famiglia. Madonna mare 3, terzo, destra. 11073 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori, anche cucinare, buona paga, cercasi. Stadion 20, IV. 1150 B

PRESTASERVIZI e domestica cercansi prontamente. Squero nuovo 13, primo, destra. 11020 B

RAGAZZETTA o donna cercasi per il dopopranzo. Via Fonderia 3, I, prima porta 11023 B

RAGAZZETTA da 14 a 15 anni cercasi per attendere bambini. S. Sergio 2 osteria. 11048 B

RAGAZZA semplice che parli perfettamente inglese cercasi. Rauman via Bachi 6. 1134 B

RAGAZZA per bambina 7 mesi cercasi per il dopopranzo. Via Chiozza 64. 981 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino di 3 mesi. Via Molin piccolo 7, porta 19. 10943 B

SERVA brava cerca famiglia con due bambini. Carducci 12, II, destra. 11077 B

SIGNORA o signorina pratica cucina, con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 1158 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DITTA generi all'ingrosso, proprio studio, cerca ditte serie esteri e nazionali da rappresentare direttamente, soltanto generi alimentari e vini Garanzie e referenze a richiesta. Scrivere «1720» posta restante Pola. 1169 C

GIOVANE signorina di buona famiglia, tedesca, parla l'italiano ed il francese, ha assolto le scuole d'economia domestica, con ottimi attestati cerca posto quale direttrice in una pensione. Entrata se è possibile pronta. Offerte «E. W.» Piccolo. 10463 C

IMPIEGATO giovane, contabile, conoscenza tedesco, cerca posto. Offerte «Contabilità 11098» Piccolo. 11098 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi come portinai. Indirizzo Piccolo. 1155 C

OCCUPAZIONE accessoria, cerca impiegato, capacissimo, contabilità, corrispondenza ecc., pretese miti. Indirizzo Piccolo. 1173 C

PENSIONATO municipale offresi per ufficio riscuotitore od altro; assumerebbe lavoro di copiatura a domicilio mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 1128 C

PIANISTA abile per cinematografo, legge musica prima vista offresi prontamente prezzi miti. Giorgio Vasari 20, III. 11022 C

RAGAZZA pratica con buoni attestati offresi magazzino scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1120 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 984 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale venditrice oppure riscuotitrice. Offerte sub «Libera 10907» al Piccolo. 10907 C

SIGNORINA italiana, con cauzione cerca occuparsi in qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1148 C

SIGNORINA principiante, conoscenza italiano, tedesco, inglese, dattilografia, offresi scrittoio. Sub «Bureau» Piccolo. 1159 C

SIGNORINA d'anni 18, parla italiano, serbo-croato, cerca posto quale praticante venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1183 C

SIGNORINA intelligente tedesca cerca posto per bambini in distinta famiglia, anche a giornata. Offerte «Kindergartnerin 11064» Piccolo. 11064 C

TEDESCO ventiseienne negoziante cerca prontamente occupazione per qualunque lavoro. Offerte «Bescheiden 100» Piccolo. 11033 C

UOMO offresi quale riscuotitore con garante, oppure servo d'ufficio o qualsiasi lavoro. C. N. Farneto 31, trattoria. 11083 C

VIAGGIATORE indipendente, in partenza per la Dalmazia, accetterebbe articoli coloniali, commestibili, verso provvigione. Offerte «Dalmazia 1178» Piccolo. 1178 C

VENTENNE perfetto italiano, serbo-croato (cirilliano), sloveno, tedesco, dattilografo, pratico scrittoio offresi. Offerte «Miti pretese 1171» Piccolo. 1171 C

VENTIDUENNE assolto accademia commercio stenografo, dattilografo, parla tedesco e francese, pratica commerciale e bancaria, cerca posto. Gentili offerte Piccolo «Deutsch 10945». 10945 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento vetrami. Indirizzo al Piccolo. 961 D

BANDAI lavoranti e mezzo lavorante, cercansi. Perchauz, via S. Marco. 1175 D

CAMERIERA per buffet provincia cercasi. Offerte «Provinciale 1145» Piccolo. 1145 D

COMMESTIBILISTA agente per primario negozio al dettaglio a Pirano cercasi. Offerte dirigere Agenzia del Piccolo, Pirano. 11041 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, con nozioni di contabilità cercasi per principale stabilimento della Dalmazia. Indirizzare offerte con referenze e pretese alla Casella postale 22, Spalato. 11047 D

FALEGNAME per confezionare cassette ore perdute cercasi. Indirizzo Piccolo. 991 D

GUADAGNO fino 80 corone mensili scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per smercio mosaici. Dirigere offerte «Mosaic» a Venezia. 11104 D

GARZONA e pagante modista cercansi prontamente. Corso 47, I. 1192 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giulia 4, porta 12. 11040 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1110 D

GIOVANE 20 anni cerca famiglia quale segretario, più signorina quale dama di compagnia, viaggiare, trattamento famigliare. Pretese, fotografia sub «Francese 11092» Piccolo. 11092 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto) lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» Posta centrale Trieste. 11089 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Nuova 20, I. 11043 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 8, IV piano. 11072 D

GARZONA fioraia cercasi. Acquedotto N. 3. 1116 D

LAVORANTI ed apprendisti fabbri capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 1174 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Acque 20, porta 21. 11034 D

MEZZOFACCHINO pratico lavori doganali cercasi. Rivolgersi Coen Toro 1; inutile presentarsi senza buone referenze. 11028 D

MEZZI lavoranti bandai abili cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1194 D

MEZZA lavorante cercasi prontamente, lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17. 11088 D

MODELLO o modella per testa, giovane o vecchio cercasi subito da pittore. Rivolgersi via Economo 14, II piano, porta 8. 11105 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1203 D

MURATORI ed operai abili nei lavori di cemento armato, con conoscenza della lingua tedesca, cercansi. Rivolgersi capomontatore Hofman, edificio in costruzione Grand Hôtel Riva Pescatori. 7444 D

MEZZA lavorante gilet uomo cercasi. Via Procureria n. 6, III, Bruni. 11090 D

MURATORI capaci, cercansi nel fabbricato in costruzione via Gatteri n. 19. 942 D

PERSONA civile per accompagnare signora passeggio durante pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1121 D

PASTICCERE buoni attestati per primaria pasticceria cercasi. Offerte «Pasticceria 1106» Piccolo. 1106 D

PIAZZISTA per vendita quadri a rate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1112 D

PERSONA a modo, seria, ineccepibile piazzista, introdotto clientela privata per vendita stoffe, telerie ecc., contanti e rate, trova lavoro stabile. Paga fissa settimanale e percentuale. Offerte sub «Attivissimo 24» Piccolo. 1113 D

PIANISTA per alcune ore e feste, cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1152 D

RAGAZZO con paga cercasi. A la Ville de Milan. Via Nuova 32. 11085 D

RAGAZZA quale pulitrice di macchine, preferibile se pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1185 D

RAGAZZA abile e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Piazza Grande N. 3. 1131 D

RAGAZZI apprendisti fabbri cercansi. Via del Monte 16. 11082 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Vittoria Colonna 2, p. I. 11084 D

RAGAZZO per pasticceria con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1202 D

RAGAZZO e pulitrice cercansi per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 1200 D

RAGAZZE cercansi per visitare clientela privata. Lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 1161 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con focolaio affittasi prontamente (senza figli). Donato Bramante 9. 971 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata affittasi. Sapone 5, piano III, porta 10. 1156 E

CAMERA vuota senza comodo cucina centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 1105 E

CAMERA elegante pulita presso distinta famiglia affittasi a persona distinta. Corso 23, IV. 1109 E

CAMERETTA, buon vitto, affittasi prontamente prezzo mite. Barriera 1, primo. 1133 E

CAMERETTA ammobiliata chiara, tranquilla affittasi. Palladio 6, II, destra. 1142 E

CAMERA bene ammobiliata sul davanti affittasi. Cecilia 13, secondo, porta 6. 11049 E

CAMERA affittasi prontamente due persone. Corso n. 39, I. sinistra. 11081 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, prezzo convenirsi. Indirizzo calzoleria, Foscolo 4. 1181 E

STANZA ammobiliata splendida vista sul mare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1016 E

STANZA splendida, due finestre, elegantemente ammobiliata, una o due persone affittasi prontamente o primo aprile, massima nettezza e quiete. Indirizzo Piccolo. 1184 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulita, cerca prontamente signorina. Offerte Piccolo sub «Ariosa 1188». 1188 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Cologna restaurant Finding. 1103 E

STANZA vuota bellissima affittasi. Canova 9, porta 10. 1115 E

STANZE (due) ammobiliate, una con due letti affittansi. Torrebianca 18, primo. 11066 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Canova 21, III. 11067 E

STANZA, vitto offre distintissima famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1170 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Belvedere N. 47 I piano. Rivolgersi portinaio. 11046 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 32 porta 2. 11068 E

STANZA ariosa soleggiata affittasi. Scorcola Coroneo 741. 1193 E

STANZE 2 o 3 vuote affittansi per uso scrittoio commerciale, presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, escluso mediatori. 1103 E

STANZA ammobiliata affittasi con o senza vitto. S. Nicolò 32, porta 7. 11099 E

STANZA moderna, stufa, gas, bagno, primo davanti, vista splendida, quieta, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 527, vicino piazza Scorcola. 1198 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero affittasi. Montorsino 7, III. 11051 E

STANZE (due) vuote affittansi Corso, I piano, adatte per scrittoio Indirizzo Piccolo. 1195 E

STANZA ammobiliata III affittasi buon prezzo Indirizzo Piccolo. 1104 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 1164 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto affittasi. S. Francesco 4, p. III, porta 20. 11025 E

STANZA bellissima, ammobiliata, pressi Meridionale affittasi 1. aprile a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1111 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Etrusco 1125» Piccolo. 1125 F

CAMERA (cameretta) ammobiliata, vitto modesto cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato 1187» al Piccolo. 1187 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, uso cucina, cerca ing. Z. Cihlar, via S. Giorgio 5, I piano. 1019 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca distinto signore impiegato forestiero in famiglia distinta. Offerte indicando prezzo sub R. L. 29 al Piccolo. 11087 F

STANZE (2) e cucina, ammobiliate o vuote cercansi per aprile sino settembre a Barcola. Offerte «G. P. 21» Piccolo. 11060 F

STANZA grande, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, stufa, cercasi paraggi Barriera. Offerte sub «Conato» Piccolo. 1165 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO giardino infantile, italiano, tedesco, istruisce bambini 3-7 anni. Via Chiozza 39. 11076 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 912 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 10258 G

ISTRUTTORE italiano insegna madrelingua, metodo rapido. Maiolica 14, porta 9. 1168 G

MAESTRA impartisce lezioni fuselli, filo, seta ed oro; lezioni tedesco ora 50 cent. Pietà 13, I, dalle 10-12 merid. 10914 G

PATTINAGGIO. Istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 913 G

STUDENTE darebbe ripetizioni classi reali inferiori. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 11053 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Sabato varietà e ballo. Giulio Modugno. 11035 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro, forma corda, con iniziale C. 1907 smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 1182 H

CHIAVI (tre) assieme smarrì povero operaio, onesto rinvenitore pregato portarle indirizzo al Piccolo. 1186 H

INVOLTO musica smarrito pressi via Margherita. Mancia portandolo Acquedotto 98, IV. 1197 H

OMBRELLO da uomo, con fodera, manico e bastone d'un solo pezzo in ferro dipinto finto legno, smarrito. Trattandosi cara memoria, non quindi per il valore, pregasi riportarlo Piccolo verso adeguata ricompensa. 160 H

OCCHIALINO d'oro in busta nera smarrito avantieri sera fra Miramare 21 e piazza Chiesa Evangelica. Rinvenitore pregato portarlo piazza Chiesa Evangelica 1, III, verso mancia. 1137 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, acqua, possibilmente giardino cercano pel 23 marzo due persone tranquille, signora pensionata e figlio impiegato. Scrivere «Casella Postale 222» Posta centrale. 10928 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con tutto il comfort moderno affittansi prontamente e dal 24 agosto. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10783 L

APPARTAMENTI (2) ognuno due camere camerino e cucina affittansi a Scorcola. Gatteri 7, II, Naccari. 110923 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, botteghe, osterie qualunque posizione, affittansi. Rivolgersi Chiozza 9, angolo Toro, trattoria Thaller. 11054 L

APPARTAMENTO quattro stanze, veranda, giardino affittasi per agosto Gretta Serbatoio N. 75, cor. 500. Informazioni Giuseppe Hirn, Molin piccolo N. 2, I. 1102 L

CAMERA cucina affittasi prontamente corone 17. Cologna 261, casa macelleria. 11024 L

CAMERA e cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1167 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10669 L

NEGOZIO adatto anche per piccola industria affittasi cor. 500. Via della Madonnina 19. 11045 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10782 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderni, cucine complete, solidissime, nonchè altri mobili, offre falegname, Canova 22. 1154 M

BRILLANTI splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 120, anello 70. Indirizzo Piccolo. 1118 M

BIGLIARDO Carambole, accessori, piccolo, semplicissimo, uso famiglia acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1119 M

BUSSOLA doppia porta quasi nuova vendesi. Santa Lucia 8, portinaio. 11032 M

BUCCOLE 20 splendidi brillanti occasione cor. 780 vende de Gioia, San Sebastiano 2. 1135 M

BICICLETTA per ragazzo undicenne cercasi. Offerte «Peppino 11039» al Piccolo 11039 M

BICICLETTA da ragazzo cercasi. Offerte sub «Pino» al Piccolo. 1176 M

BARILI piccoli da vino vendonsi prezzo conveniente. Via Bachi 16. 10767 M

BOTTIGLIE Champagne, Refosco, usate, vendonsi qualunque quantità, massimo buon prezzo. Deposito comprita-vendita bottiglie, Coen, via Ombrelle 5. Spedizioni. Telefono. 12774 M

CAMERA da letto, moderna da vendere a prezzo d'occasione. Via Molin a vento 11. 10966 M

CREDENZA da cucina, vendesi. Via Pasquale Revoltella n. 29, porta 15. 1078 M

CHIFFONNIERS, lavamano marmo con cassetti, sgabello, vendonsi. Valdirivo 31, II. 11061 M

COLTRINAGGI di lusso cercansi a nolo per una sera, eventualmente acquisterebbersi. Offerte «Coltrinaggi 1108» Piccolo. 1108 M

CATENA oro lunga signora, orologio vendonsi. P. Castaldi 8, III. 11031 M

CAMERA completa 2 persone (per sposi) vendesi. Scorzeria 12, magazzino. 11100 M

DIVANO con sei poltroncine vendesi. Indirizzo Piccolo. 1139 M

DINAMO da 65 «Volt» 40 «Amperes» cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 1204 M

DISCHI Pathè, Pathefoni vendonsi prezzi ridotti rara occasione. «Pathefono» Corso 22. 1129 M

DENTIERE vecchie d'oro, di platino acquistansi pagando alti prezzi. Via S. Giacomo 5, I (Corso) dalle 1 alle 3. 1138 M

FORI completi, buono stato, portiera 1-2 acquisterebbersi. Offerte sub «Occasione 1149» Piccolo. 1149 M

GRAMMOFONO marca Angelo, originale, vendesi metà prezzo costo. Via Carducci 22, I, dalle 1-3 pom. 11057 M

LAVAMANO con marmo due persone, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1177 M

LETTO, sgabello bellissimo da vendere cor. 28. Indirizzo Piccolo. 1141 M

MACCHINE da scrivere nuove vendonsi a prezzi d'occasione causa cessazione dell'azienda. Indirizzo Piccolo. 1153 M

MACCHINA cucire buonissimo stato vendesi cor 34. Machiavelli 18, secondo. 11065 M

MOTORE gas 5 cavalli, tabella m. 6-8, pressa lettere bilancia 3 quintali cercansi. Offerte Piccolo «Stabilimento 1144». 1144 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Farneto 12, II piano, porta 21. 11075 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica 5-7 HP con carrozzella in buon stato, cercasi. Dettagliatamente spiegare sub «Motocicletta 11094» Piccolo. 11094 M

MACCHINE (due) caffè a vapore, litri 7 l'una, un bagno-maria per latte vendonsi occasione. Caffè Goldoni. 10885 M

MOBILI lusso, arazzi, quadri antichi, lampada gas, vendonsi. Visitare dalle 14 alle 16, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 904 M

OROLOGIO grande trasparente doppio adatto caffè, restaurant vendesi. Offerte sub «Orologio 1136» Piccolo. 1136 M

PARIGLIA cavalle ungheresi 5 anni, baie, senza difetti, garantite, per doppio uso vendesi. Rivolgersi Sorgente 8, magazzino. 1189 M

PIANINO ottimo stato, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 11044 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo Piccolo. 1140 M

TAVOLI rotondi quattro uso osteria, un bollitore gas, tre posti, vendonsi. Rivolgersi via Pescheria n. 18, tornitore. 12822 M

VESTITI bellissimi per signorina, sacchetti leggeri d'estate, altri vestiti signora causa lutto vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1180 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compransi. Scrivere «Tosolini» Via Rivo 4. 11072 M

VESTITI, sacchetti, uomo, signora, traversoni, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11021 M

VESTITI seta nuovissimi, taglio stoffa inglese vendesi. Solitario 13, porta 17, dopopranzo. 1146 M

VESTITO uomo, mai indossato, vendesi prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 1201 M

VAPORE per merci e passeggeri; vendesi occasione, officina meccanica, Farneto 21. 928 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA commestibili vendesi, causa famigliare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1191 N

BOTTEGHINO generi diversi, rione popolare, guadagno assicurato, vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 11095 N

BOTTEGHINO con vendita pane verdura, buon affare vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1151 N

BOTTEGHINO, 3 locali e grande soffitta, affitto 28 cor. mensili strada frequentatissima vicino piazza Barriera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1143 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati. Domande specificate dirigere a A. de Turchàny, Machiavelli 9, II. 174 N

LATTERIA panetteria guadagno corone 450 mensili comprovabili vendesi per corone 1500. Indirizzo Piccolo. 1075 N

LATTERIA centro vendesi, motivi famigliari, affitto tenue, prezzo mite, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1190 N

LATTERIA lussuosa, grandioso retro, guadagno assicurato, bellissima posizione vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11096 N

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente causa altri impegni. Rossetti 14. 11078 N

MEDIATORE mutui personali cercasi. Offerte G. G. 1045» Piccolo. 1045 N

INDUSTRIA saponi Trieste in attività, oppure attrezzi inerenti fabbrica cessata acquisterebbesi, eventualmente associerebbesi capitalista e consumatore annuo circa 15 vagoni. Offerte dettagliate immediatamente al Piccolo sub «Consumo 1122». 1122 N

PISTORIA posizione popolare, guadagno mensile 500 corone, comprovabili, causa partenza vendesi per corone 1500. Osteria via Rigutti 7. 1081 N

20.000 corone primo luogo centro città interessi 6% sopra quarta parte stabile valore positivo 120.000. Offerte «Centro Acquedotto» Piccolo. 1124 N

300 corone cerca in giornata signore posizione sicura, con qualsiasi interesse; restituirebbe cor. 40 mensili. Offerte fermo posta Stadion «Macchina 1147». 1147 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vendesi uso industria, posizione centrica, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1160 O

CASA sotto Cacciatore, con 400 tese di campagna coltivata, (5 locali) vendesi. Offerte al Piccolo «Campagna 11027». 11027 O

CASA di rendita, con giardino, più 400 tese di fondo adatto per industria o villini vicino via Rossetti vendesi. Offerte al Piccolo «Industria 11026». 11026 O

GRADISCA casa a due piani, 42 locali, 470 m. q. situazione centralissima, recente, completo restauro, venderebbesi alle migliori condizioni. Informazioni Edmondo Lewy, Trieste. Telefono 2119. 10379 O

MUGGIA! Vendesi prontamente casa con orto, vicinanze bagni, prezzo convenirsi. Rivolgersi Giuseppe Franck, Muggia, Via Lauri 78. 11019 O

600 tese terreno vendonsi Roiano (Scala Santa). Indirizzo Piccolo. 1114 O

STABILI città (2) centro, vendonsi, occasione uno cor. 10.000, l'altro cor. 15.000, saldo prezzo. Informazioni Muggia caffè Francese dalle 2½-4 p., mediatori esclusi. 11058 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA vendesi a prezzi di fabbrica. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10911 P

GRAMMOFONISTI! arrivato disco Inno Istria, canzonetta «El si»; giornalmente novità, «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 11062 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Specialità automatici. Trombe meravigliose. Dischi 10.000! Zonofono corone 2.50. Barriera 11, terzo. 11056 P

JUPE-Culotte, gonna calzoni da cor. 20 in poi; mantelli inglesi, lunghi, da cor. 12 in poi, impermeabili da corone 24 in poi. Jess, Barriera 15. 11070 P

OCCASIONE. Nel deposito di frutta secca Squero nuovo 7, vendesi olio di Nizza a cor. 1.80, olio di Lucca a cor. 1.60. Merce acquistata all'incanto. 11063 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

VESTITI uomo. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 11030 P

VINO di pomi stiriano genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 11018 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA con giardino al mare per villeggiatura affittasi. Indirizzo Piccolo. 1123 Q

VILLA completamente ammobiliata di almeno sei stanze e cucina con giardino ombroso, possibilmente al mare cercasi a Portorose per luglio-settembre. Offerte dettagliate con prezzo «Villeggiatura al mare 1126» al Piccolo. Esclusi mediatori. 1126 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VENEZIA lettera arrivata giovedì mattina, dunque sono senza colpa; sarò oggi venerdì 8 precise luogo indicato nella lettera. Sempre mille fedelissimi. 11071 R

I Brevissimo profumato saluto diemmi conforto, rafforzò fede. Grazie, cuore del cuor mio, sei un vero angelo. Mille dolcissimi I. 11074 R

FIORI. Non mi aspettavo tal risposta. Convenite che per dirmi ciò non occorreva lasciarmi cullare tanti giorni nell'illusione. Ebbene non vi dò torto. Penserò con voi che sia stato un sogno di carnovale. Mi permettete almeno di restare vostro buon conoscente? Speme... che non è più tale. 11079 R

DISTINTO giovane impiegato, splendida posizione, avvenire assicurato, desidera fare conoscenza con signorina di buona famiglia, con o senza dote, scopo matrimonio. Inviare gentili offerte, unita eventualmente fotografia, fermo posta Pola 3 «Felicità». 11086 R

LADINI. Giace lettera ove sapete. Valzacchi. 11080 R

SIGNORINA trentatreenne, sarta, con qualche risparmio, cerca, scopo matrimonio, persona seria. Sub «Maria» posta Stadion verso scontrino. 11106 R

BIDON. Invano ancora. Se offesa perdona. Non colpa mia. Passerò stasera. Affettuosamente. 11102 R

PERSONA cui fu consegnato in isbaglio ombrello riparato pregata riportarlo, scanso dispiaceri. 1130 R

EVER. Allora oggi infallibilmente. Farà sereno spero. 11036 R

IMMUTABILE 10. Gli auguri più affettuosi, con tantissimi b... ricevi oggi dalla tua M. 11029 R

18910. Mi sei sfuggita! Grazie! Inutilmente te cercai un'ora! Domattina 10.30 devo assolutamente parlarti. Attenderotti solito. Cattiva! 11055 R

SIGNORE desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signora, signorina tedesca indipendente, nobili sentimenti. Offerte «Salomè 100» vero scontrino posta centrale. 1157 R

RITA. Andai posta. Nulla trovai. Forse ritirata altra persona. Alberto. 1172 R

27enne ricco, negoziante provincia, desidera matrimonio con distinta signorina. Offerte non anonime fotografia sub «Felicità 11093» Posta centrale. 11093 R

QUELLA persona che fu lunedì vedere bigliardo via Farneto è pregata ritornare per combinare prezzo. 1199 R

UNA compagnia di dame cerca prontamente un posto per suonare, una ragazza di 9 anni è direttrice. Questa suona qualunque divertimento, come p. e. nei balli, sposalizi, banchetti, restaurants, caffè. Albergo internazionale via Scuole israelitiche, Nido Janos. 10637 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Animabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano IV. 11052 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz. Salice 2, terzo. 1162 R